299
IV
169



AVVISO.

In questa Stamperia trovasi vendibile un assortimento d'almanacchi, sì grandi che piccoli, di Gabinetto a colori e neri, detti pel Bel Sesso a diverse legature e delle Commediole piacevoli.

Memorie Storiche relative al Rito Ambrosiano, alla sua Liturgia, alle sue Rogazioni ed altre cerimonie nel decorso dell' anno anticamente praticate nella Chiesa Milanese.

La giornata del Cristiano santificata colla preghiera e colla meditazione, adorna dei suoi rami.

La Storia del Popolo Ebreo, del professore Franceco Soave.

Milano numerizzato ossia *Cuida numerica* alle case ed agli stabilimenti Pubblici.

Documenti per tranquillare le anime timorose nelle loro dubbiezze del reverendissimo padre D. Carlo Giuseppe Quadrupani Barnabita, tratti da' Santi più illuminati e massime da S. Francesco di Sales, coll' aggiunta di brevi preci giornaliere. Edizione XXXII.

Un assortimento di Biglietti pel primo giorno dell'anno tanto neri che a colori.

LA SCUOLA
DI MINERVA

OSSERVAZIONI

GENEALOGICO-STORICHE

ALMANACCO PER L'ANNO 1826.



MILANO

DALLA TIP. TAMBURINI E VALDONI
Contr. S. Raffaele.

GIORNI IN CUI CADONO LA PASQUE

dall' anno 1826 *al* 1900.

Anno.	Marzo.	Aprile.	Anno.	Marzo.	Aprile.	Anno.	Marzo.	Aprile.
1826	26	—	1851	31	—	1876	28	—
1827	—	15	1852	—	20	1877	—	16
1828	—	9	1853	—	11	1878	—	1
1829	—	19	1854	27	—	1879	—	21
1830	—	11	1855	—	6	1880	—	13
1831	—	3	1856	—	8	1881	28	—
1832	—	22	1857	23	—	1882	—	17
1833	—	7	1858	—	12	1883	—	9
1834	30	—	1859	—	4	1884	25	—
1835	—	19	1860	—	8	1885	—	13
1836	—	3	1861	—	18	1886	—	5
1837	26	—	1862	31	—	1887	—	25
1838	—	15	1863	—	20	1888	—	10
1839	31	—	1864	—	5	1889	—	1
1840	—	19	1865	26	—	1890	—	21
1841	—	11	1866	—	16	1891	—	6
1842	27	—	1867	—	1	1892	29	—
1843	—	16	1868	—	21	1893	—	2
1844	—	7	1869	—	12	1894	—	17
1845	23	—	1870	28	—	1895	25	—
1846	—	12	1871	—	17	1896	—	14
1847	—	7	1872	—	9	1897	—	8
1848	—	5	1873	31	—	1898	—	10
1849	—	23	1874	—	13	1899	—	2
1850	—	8	1875	—	5	1900	—	15

IL COMPILATORE

A CHI LEGGE.

Diamo un nuovo risorgimento al nostro togato *in verde veste; così facciamo che la sua periodica esistenza duri sino alla più tarda età. Nella sua restaurazione sarà perciò ricorretto nella serie cronologica dei principi e Sovrani d' Europa secondo lo stato attuale. Anche il transunto storico dei più noti avvenimenti politici seguiti sul teatro europeo nel decorso anno, saranno in esso esposti con quella consueta brevità compatibile colla piccolezza della sua mole. Si è pure inserito l' elenco delle persone più distinte tolte alla vita, preceduto e seguito da tutte quelle altre notizie che sono sempre state relative al suo contesto.*

Possa egli continuare a non demeritarsi quel pubblico favore che nacque con esso e che nutre tutta la speranza di non vederlo mai declinare, solo stimolo al Compilatore di non omettere ogni diligenza onde rendersi degno del comune aggradimento.

EPOCHE

avanti la nascita di Gesù Cristo.

	anni.
Nembrod regna in Babilonia, e fu il primo che si è usurpata la potenza sovrana sopra gli uomini	2229
Meride I Re d' Egitto . . .	2196
I Re pastori s' impadroniscono dell' Egitto	2080
Principio dell' impero Assiro .	2057
Meride Re di Tebe fa scavare il lago che porta il suo nome	2036
Prima colonia condotta in Argo da Inaco	1978
La vocazione d' Abramo . . .	1917
Nascita d' Isacco	1892
Diluvio d'Ogige nell' Attica . .	1852
Nascita di Giacobbe	1832
Temistocle discaccia i Re pastori dall' Egitto	1821
Giuseppe venduto dai suoi fratelli	1724
Colonia di Cecrope in Atene .	1657
Colonia di Cadmo a Tebe . .	1594
Nascita di Mosè	1567

Principio delle arti in Grecia ,	1547
Sortita dall' Egitto degli Israeliti sotto il comando di Mosè	1531
Lelege fonda il regno di Sparta	1512
Sesostri conquistatore Egiziano	1500
Giosuè conquista la terra promessa	1441
Fondazione di Troja	1425
Spedizione degli Argonauti in Colchide condotti da Giasone alla conquista del vello d'oro	1360
Presa e distruzione di Troja fatta dai Greci	1382
Saule primo Re degli Israeliti	1091
Davide vincitore di Golìa succedette a Saule.	1051.

ESTRATTO DEL TESTAMENTO

DI

S. M. FERDINANDO I.

RE DELLE DUE SICILIE

morto la notte del 3 al 4 Gennajo 1825.

Diceva un grand' uomo. se volete conoscere in pochi tratti la vita d' un illustre persona, osservate gli estremi voleri. Difatti il testamento di un uomo che mostra sensibilmente l' anima riflessa come in lucido specchio, tal deve dirsi sotto tutti gli aspetti quello del trapassato Re Ferdinando I.

L' immortale Carlo III, chiamato dalla Provvidenza al trono delle Spagne, mentre sulla Senna e sul Tago felicemente germogliavano i rami dell' augusta famiglia dei Borboni, un altro non meno fausto volle piantarne sul Sebeto. Egli diventa meritamente fondatore di questa monarchia, e capo d' una nuova dinastia, nell'andare ad impugnar lo scettro della Spagna, lasciando quello di Napoli al suo terzogenito Ferdinando.

Volendo allora quel gran Re assicurare la successione al nuovo regno da lui fondato, stabilì con atto solenne l' ordine della successione medesima. La Maestà di Ferdinando; quindi inizia il suo testamento uniformandosi alle istituzioni del suo genitore, con chiamare, com' era diritto, suo erede e successore al regno il suo diletto primogenito Francesco.

Siccome intanto la Religione e la Carità verso i suoi popoli erano i sommi affetti del suo magnanimo cuore, anzi furono per lui un solo ed indistinto sentimento, così la prima e la più fervida raccomandazione ch' egli dirige al suo augusto figliuolo, è quella di proteggere sempre con tutti i suoi mezzi la sacrosanta cristiana Religione, e cattolica Fede; e la seconda quella di amare i diletti sudditi come proprj figli. Mosso sempre dai sensi della più pura pietà, dispone che un gran numero di messe sia celebrato nella capitale, non meno che sui luoghi da lui più frequentati, e in tutta l'estenzione del regno, sempre però colla preferenza delle chiese più povere, a cura delle primarie autorità ecclesiastiche.

Ingenti somme lascia inoltre per sovvenzione della classe dei bisognosi suoi sudditi.

Da ottimo padre di famiglia conferma ed amplia a pro di S. A. R. il principe di Salerno l' assegnamento di cui gode corrispondente all' alto suo grado ; conferma ed accresce gli appanaggi di S. E. la duchessa di Floridia sua illustre consorte, e memore di ciascun individuo di sua real famiglia, particolarmente comprese S. M. la Regina di Sardegna, S. A. R. la duchessa d' Orleans, lasciando a ciascuna un pegno ultimo di amore in oggetti preziosi.

Da buon padrone ordina che tutti quelli della sua real corte per averlo fedelmente servito, nissuna classe eccettuata, si continuano a pagare vita loro durante, i soldi, averi, e pensioni, che dalla sua munificenza avevano ottenuto, e che fossero in particolar modo considerati coloro che con costante e intemerato affetto lo seguirono in tutte le avverse politiche vicende. Nè l' affettuoso Signore dimentica i suoi più vecchi servitori ed amici, lasciando anche a qualcuno di essi qualche onorevole ricordo.

Raccomandava finalmente nel fervore di sua carità cristiana, al buon cuore dell' augusto suo erede, quei poveri che da lui percepivano elemosine e mensuali sussidj.

Furono questi gli ultimi voleri dell' uomo cristiano, dell' amoroso Monarca, del tenero padre, del benigno e grato padrone. In esso sta tutto l' elogio di quel Ferdinando che regolò pel corso di 65 anni i destini di quel regno. Sono essi il monumento prezioso dei suoi religiosi e teneri affetti : sono i sensi coi quali si commiatò eternamente da' suoi. Il cadavere del Monarca fu prima anotomizzato, quindi imbalsamato e riposto in coffano d' argento, e sepolto con una pompa delle più grandiose nella chiesa di S. Chiara.

PRONOSTICI SULLE STAGIONI.

Inverno.

Prima del termine del decorso anno sarà incominciata la sempre increscevole e incomodissima stagione vernale sino dal 22 dicembre all' entrare dell' astro diurno nel celeste segno del Capro-Cornuto alle ore 2 m. 22 mattina. Dominatore dell' annata presiederà il benefico pianeta di Venere, che all'epoca dell' entrare in carica si troverà in segno di Vergine nella casa dell' allato Mercurio. Secondo l' indole di questa planetaria disposizione, principierà con giornate nebbiose, e dominate da venti freddi. Con tutto ciò il suo avanzamento non sarà molto rigido mentre le pioggie saranno frequenti. Il segno indicato promette un anno dovizioso, e abbondante d' ogni genere di prodotti campestri, e coerente ai voti comuni.

Primavera.

La fiorente stagione ritornerà a fecondare la terra all' istante che il raggio solare arriverà a rischiarare il segno d'Ariete la mattina del 21 marzo

alle ore 3 m. 47. Giove e Saturno domineranno di conserva colla Dea Ciprigna, e perciò non entrerà forse bagnata di pioggie e molestata dalle brine. Nel suo avanzamento spiegherà tutta la sua efficacia, e riscaldata dall' amico pianeta, farà fruttificare i nascenti suoi prodotti primaticci, e i suoi primi grani in copia, giacchè il maggio si spera abbastanza soleggiato onde produrre le sue derrate.

Estate.

La migliore delle stagioni avrà incominciamento la mattina del 22 Giugno alle ore 1 m. 21, essendosi già il Sole avvicinato al segno del Cancro, e perciò approssimato col suo calore alla terra, per dare l' ultima mano alle messi già biondeggianti, e alla varietà de' suoi frutti. Non principierà molto calda, perchè i venti freddi che avranno dominati costantemente nei passati mesi, non meno che le pioggie continuate avranno lasciato un ambiente piuttosto mite. Non vi so dire se i temporali che succederanno in questo trimestre saranno di natura benigna o no, ma pochi sconcerti non decimeranno di molto un dovizioso raccolto.

Autunno.

Già trascorse le due belle parti dell' anno, saremo già pervenuti all' ultima, che incomincierà la sera del giorno 23 Settembre alle ore 3 m. 17, all' appressarsi del biondo Apollo al segno delle bilancie. Saturno e il pianeta della notte che prenderanno parte nel dominio dell' autunnale trimestre, forse si faranno ad inaffiarla di molesta pioggia, lo che se ciò accadesse potrebbe nuocere alle prossime vendemmie. L' influenza però di Venere lascierà dei buoni intervalli per raccogliere con vantaggio gli ultimi doni della terra, e tutto anderà a seconda di chi possiede, molto più della maggioranza dei viventi.

Computo Ecclesiastico.

Numero d' oro	3.
Ciclo Solare	15.
Epatta	22.
Indizione Romana	14.
Lettera Domenicale	A.
Lettera del Martirologio . . .	E.

Feste Mobili.

Settuagesima : . . .	22 Gennajo.
Giorno delle Ceneri .	8 Febbrajo.
I. Dom. di Quaresima .	12 detto.
Pasqua di Risurrezione	26 Marzo.
Litanie alla Romana .	1, 2, 3 Magg.
Ascensione del Signore	4 detto.
Litanie all' Ambrosiana	8, 9, 10 detto.
Pentecoste	14 detto.
Santissima Trinità . .	21 detto.
Corpus Domini	25 detto.
Avvento Ambrosiano .	12 Novemb.
Avvento Romano . .	3 Dicem.

Quattro Tempora.

Di Primavera	15, 17, 18 Febbrajo.
D' Estate . .	17, 19, 20 Maggio.
D' Autunno .	20, 22, 23 Settemb.
D' Inverno .	20, 22, 23 Dicemb.

ECLISSI.

21 maggio. Eclisse totale di Luna invisibile: principio or. 2 m. 15 sera; fine or. 5 m. 34.

5 giugno. Eclisse di Sole invisibile. Congiunzione colla Luna or. 6 m. 31 sera.

31 ottobre. Eclisse di Sole invisibile. Congiunzione colla Luna or. 1 m. 59 mattina.

14 novembre. Eclisse totale di Luna visibile in parte: principio or. 2 m. 52 sera; fine or. 6 m. 43.

29 novembre. Eclisse di Sole visibile: principio or. 10 m. 46 mattina; fine or. 1 m. 3 sera. Quantità dell' Eclisse digiti 6 nella parte boreale del Sole.

GENNAJO ha giorni 31.

✠ 1 Dom. *la Circonc. di N. S.*
U. Q. or. 0 *m.* 57 *sera.* Pioggia o neve;
2 Lun. s. Matroniano arc. di Mil.
3 Mar. s. Antero papa
4 Mer. s. Tito vesc.
5 Giov. *s.* Telesforo papa
✠ 6 Ven. *l' Epifania di N. S.*
7 Sab. la Cristoforia
✠ 8 Dom. *i ss.* 40 *martiri*
L. N. di Gen. or. 10 *m.* 15 *matt.* Gelo.
9 Lun. s. Giuliano m.
10 Mar. s. Paolo I. erem.
11 Mer. s. Iginio papa
12 Giov. s. Massimo vesc.
13 Ven. s. Ilario vesc.
14 Sab. s. Dazio arc. di Mil.
✠ 15 Dom. *il Ss. Nome di Gesù e s. Mauro abbate.*
16 Lun. s. Marcello papa
P. Q. or. 5 *m.* 14 *matt.* Neve grossa.
17 Mar. s. Antonio abbate
18 Mer. la Cattedra di s. Pietro
19 Giov. ss. Bassano vesc. di Lodi
20 Ven. ss. Fab. e Sebast. mm.
21 Sab. s. Agnese v. e m.
✠ 22 Dom. *lo Sposalizio di M. V.*
23 Lun. s. Raimondo
24 Mar. s. Babila vesc. e m.
L. P. or. 0 *m.* 40 *matt.* Venti freddi.

25 Mer. la Conversione di s. Paolo
26 Giov. s. Paola matrona
27 Ven. s. Giovanni Grisostomo
28 Sab. s. Cirillo Alessandrino
✠29 Dom. *di Sessages. s. Aquilino pr.*
30 Lun. s. Martina v. e m.
U. Q. or. 8 *m.* 45 *sera.* Tempo vario.
31 Mar. s. Giulio prete

FEBBRAJO ha giorni 28.

1 Mer. s. Ignazio vesc. e m.
✠ 2 Giov. *la Purificazione di M. V.*
3 Ven. s. Biaggio vesc. e m.
4 Sab. s. Andrea Corsini
✠ 5 Dom. *di Quinquagesima s. Agata verg. e m.*
6 Lun. s. Dorotea v. e m.
7 Mar. s. Mattia apost. *all'Amb.*
L. N. di Febb. or. 1 *m.* 0 *matt.* Neve in abbondanza.
8 Mer. *le Ceneri* s. Gio. de Matha
9 Giov. s. Apollonia v. e m.
10 Ven. s. Scolastica verg.
11 Sab. s. Lazaro arc. di Mil.
✠12 Dom. I. *di Quaresima s. Romualdo abbate*
13 Lun. s. Gio. Buono arc. di Mil.
14 Mar. s. Valentino prete
15 Mer. ss. Faust. e Giovita mm. *T.*
P. Q. or. 2 *m.* 47 *matt.* Serenità.

16 Giov. s. Giuliano m.
17 Ven. ss. Donato e C. mm. *T.*
18 Sab. s. Simone vesc. *Temp.*
✠19 Dom. II *della Samar. s. Mansueti*
20 Lun. s. Zenobio prete
21 Mar. la Vitt. di s. Ambrogio
22 Mer. s. Margherita di Cortona
L. P. or. 1 *m.* 2 *sera.* Acqua o neve.
23 Giov. s. Policarpo prete
24 Ven. s. Mattia apost. *alla Rom.*
25 Sab. s. Felice prete
✠26 Dom. III *d' Abramo ss. Felice e Fortunato mm.*
27 Lun. s. Leone vesc.
28 Mar. s. Macario m.

MARZO ha giorni 31.

1 Mer. s. Albino vesc.
U. Q. or. 5 *m.* 7 *mattina* Tempo vario.
2 Giov. s. Simpliciano papa
3 Ven. s. Cunegonda regina
4 Sab. s. Lucio papa
✠ 5 Dom. IV *del Cieco s. Eusebio*
6 Lun. ss. Vito e Vittorino mm.
7 Mar. s. Tommaso d'Acquino
8 Mer. s. Giovanni di Dio
L. N. di Mar. or. 5 *m.* 6 *sera.* Venti.
9 Giov. s. Francesca Rom.
10 Ven. s. Provino vesc.
11 Sab. s. Benedetto arc. di Mil.

✠ 12 Dom. V *di Lazaro s. Gregorio*
13 Lun. s. Macedone prete
14 Mar. s. Eufrasia verg.
15 Mer. s. Longino m.
16 Giov. ss. Ciriaco e Comp. mm.
P. Q. or. 10 *m.* 6 *sera.* Termina il vento.
17 Ven. s. Patrizio vesc.
18 Sab. s. Anselmo vesc.
✠ 19 Dom. VI *delle Pal. s. Giuseppe*
20 Lun. s. Gioachimo padre di M. V.
21 Mar. s. Benedetto abbate
22 Mer. s. Paolo vesc.
23 Giov. s. Balbina verg.
L. P. or. 11 *m.* 18. Pioggia.
24 Ven. s. Timoteo m.
25 Sab. s. Egberto re
✠ 26 Dom. PASQUA DI RISURR.
✠ 27 Lun. *dell'Angelo s. Gio. Evang.*
28 Mar. s. Sisto papa
29 Mer. s. Eustachio m.
30 Giov. s. Giovanni Climaco
U. Q. or. 2 *m.* 40 *sera* Umidità.
31 Ven. s. Mauricillo arc. di Mil.

APRILE ha giorni 30.

1 Sab. s. Teodora verg.
✠ 2 Dom. *in Albis s. Franc. di P.*
✠ 3 Lun. *l' Annunciazione di M. V.*
(*festa trasportata.*)
4 Mar. s. Isidoro vesc.

5 Mer. s. Vincenzo Ferreri
6 Giov. s. Sisto I. papa
7 Ven. la Depos. di s. Amb.
L. N. d'Ap. or. 10 *m.* 3 *matt.* Serenità.
8 Sab. s. Dionigi vesc.
✠ 9 Dom. *s. Fortunato ab.*
10 Lun. s. Ezechiele profeta
11 Mar. s. Leone papa
12 Mer. s. Giulio papa
13 Giov. s. Ermenegildo re
14 Ven. s. Valeriano m.
15 Sab. s. Basilissa m.
P. Q. or. 1 *m.* 35 *sera.* Pioggia.
✠ 16 Dom. *s. Calisto papa*
17 Lun. s. Aniceto papa
18 Mar. s. Galdino arc. di Mil.
19 Mer. s. Crescenzio e Comp. mm.
20 Giov. s. Amanzio vesc.
21 Ven. s. Anselmo vesc.
22 Sab. s. Cajo papa
L. P. or. 8 *m.* 2 *matt.* Bel Tempo.
✠ 23 Dom. *s. Majolo arc. di Mil.*
24 Lun. s. Giorgio m.
25 Mar. s. Marco evan. *Lit. mag.*
26 Mer. s. Teodoro vesc.
27 Giov. s. Anastasio papa
28 Ven. ss. Vitale e Valeria mm.
29 Sab. s. Pietro m.
U. Q. or. 1 *m* 40 *mattina.*
Avremo una deliziosa primavera.
✠ 30 Dom. *s. Caterina da Siena.*

MAGGIO ha giorni 31

1 Lun. ss. Giac. e Filip. ap. *R.*
2 Mar. s. Anastasio vesc.
3 Mer. l' invenzione della s. ✠
✠ 4 Giov. *l'Ascensione del Signore*
5 Ven. s. Pio V papa
6 Sab. s. Gio. Damasceno
✠ 7 Dom. *s. Stanislao vesc. e m.*
L. N. di Mag. or. 2 *m.* 53 *matt.* Vento
8 Lun. s. Vittore m. *Lit. Amb.*
9 Mar. s. Gregorio Nazian.
10 Mer. s. Isidoro agric.
11 Giov. s. Majolo ab.
12 Ven. s. Pancrazio m.
13 Sab. s. Natale arc. *Vigilia*
✠ 14 Dom. *la Pentecoste*
✠ 15 Lun. *s. Demetrio m.*
P. Q. or. 0 *m.* 50 *matt.* Tempo vario.
16 Mar. s. Gio. Nepomuceno
17 Mer. s. Pasquale Baylon *Temp.*
18 Giov. s. Felice capuc.
19 Ven. s. Pietro Celestino *Temp.*
20 Sab. s. Elena reg. *Temp.*
✠ 21 Dom. *la Ss. Trinità*
L. P. or. 3 *m.* 53 *sera.* Serenità.
22 Lun. s. Eusebio vesc.
23 Mar. s. Zenone m.
24 Mer. s. Robustiniano m.
✠ 25 Giov. *il Corpo del Signore*
26 Ven. s. Filippo Neri

27 Sab. s. Giovanni prete
✠ 28 Dom. *s. Senatore arc. di Mil.*
U. Q. or. 2 *m.* 23 *sera.* Pioggia.
29 Lun. s. Eleuterio conf.
30 Mar. s. Felice papa
31 Mer. s. Petronilla verg.

GIUGNO ha giorni 30.

1 Giov. s. Gratiniano m.
2 Ven. s. Marcellina m.
3 Sab. s. Clotilde regina
✠ 4 Dom. *s. Quirino m.*
5 Lun. s. Bonifazio vesc.
L. N. di Giu. or. 6. *m.* 31 *sera.*
Si comincia a sentire gran caldo.
6 Mar. s. Eustorgio
7 Mer. s. Roberto abbate
8 Giov. s. Ippolito m.
9 Ven. s. Felice m.
10 Sab. s. Marcella verg.
✠ 11 Dom. *s. Barnaba apost.*
12 Lun. s. Bassilide m.
13 Mar. s. Antonio di Padova
P. Q. or. 8 *m.* 31 *matt.* Temporale.
14 Mer. s. Basilio vesc.
15 Giov. ss. Vito e Modesto mm.
16 Ven. s. Aureliano vesc.
17 Sab. s. Agripino vesc.
✠ 18 Dom. *s. Marcellino m.*
19 Lun. ss. Gervaso e Protaso mm.

L. P. or. 11 *m.* 31 *sera.* Bel tempo.
20 Mar. s. Silverio papa
21 Mer. s. Luigi Gonzaga
22 Giov. s. Paolino vesc.
23 Ven. s. Giovanni prete
24 Sab. la Nativ. di s. Gio. Batt.
✠25 Dom. *s. Eligio vesc.*
26 Lun. ss. Gio. e Paolo mm.
27 Mar. s. Tomaso ap. *all'Amb.*
U. Q. or. 5 *m.* 2 *matt.* Dirotta pioggia.
28 Mer. s. Leone II papa *Vigilia*
✠29 Giov. *ss. Pietro e Paolo ap.*
30 Ven. la Commem. di s. Paolo.

LUGLIO ha giorni 31.

1 Sab. s. Domiziano ab.
✠ 2 Dom. *la Visitaz. di M. V.*
3 Lun. s. Eulogio conf.
4 Mar. s. Ulderico vesc.
5 Mer. s. Domiziano m.
L. N. di Lug. or. 8 *m.* 15 *matt.*
Caldo insoffribile.
6 Giov. s. Isaja prof.
7 Ven. s. Consulo vesc.
8 Sab. s. Ampellio arc. di Mil.
✠ 9 Dom. *s. Leone m.*
10 Lun. s. Felicita con 7 figli mm.
11 Mar. s. Pio I papa
12 Mer. ss. Naborre e Felice mm.
P. Q. or. 2 *m.* 1 *sera.* Gran caldo.

13 Giov. s. Anacleto papa
14 Ven. s. Bonaventura dott.
15 Sab. s. Camillo de Lellis
✠16 Dom. *la B. V. del Carmine*
17 Lun. s. Alessio conf.
18 Mart. s. Materno arc. di Mil.
19 Mer. s. Teodoro arc. di Mil.
L. P. or. 7 *m.* 50 *matt.* Pioggia.
20 Giov. s. Girolamo Emil.
21 Ven. s. Prassede verg.
22 Sab. s. Maria Maddalena
✠23 Dom. *s. Appollinare vesc.*
24 Lun. s. Cristina v.
25 Mar. ss. Giacomo ap. e Crist. mm.
26 Mer. s. Anna madre di M. V.
U. Q. or. 9 *m.* 40 *sera.* Tempo vario.
27 Giov. s. Lorenzo arc. di Mil.
28 Ven. ss. Nazaro e Celso mm.
29 Sab. s. Marta verg.
✠30 Dom. *s. Abdone e Sennen mm.*
31 Lun. s. Calimero arc. di Mil.

AGOSTO ha giorni 30.

1 Mar. s. Pietro ne' vincoli
2 Mer. s. Maria degli Angeli
3 Giov. l' invenz. di s. Stefano
L. N. d' Agosto or. 7 *m.* 57 *sera.*
Temporali con qualche tempesta.
4 Ven. s. Domenico conf.
5 Sab. s. Maria della neve

✠ 6 Dom. *la Trasfigurazione di N. S.*
7 Lun. s. Gaetano conf.
8 Mar. s. Ciriaco e Comp. mm.
9 Mer. ss. Fermo e Rustico mm.
10 Giov. s. Lorenzo m.
P. Q. or. 6 *m.* 50 *sera.* Serenità.
11 Ven. s. Radegonda reg.
12 Sab. s. Chiara verg.
✠ 13 Dom. *s. Cassiano*
14 Lun. s. Eusebio vesc. *Vigilia.*
✠ 15 Mar. *l'Assunzione di M. V.*
16 Mer. s. Rocco conf.
17 Giov. s. Anastasio vesc.
L. P. or. 5 *m.* 51 *sera.* Caldo noioso.
18 Ven. ss. Mamete ed Agapito mm.
19 Sab. s. Lodovico vesc.
✠ 20 Dom. *s. Bernardo ab.*
21 Lun. s. Privato vesc.
22 Mar. s. Timoteo m.
23 Mer. s. Filippo Benizzi
24 Giov. s. Bartolomeo ap.
25 Ven. s. Luigi re di Francia
U. Q. or. 3 *m.* 45 *sera.*
Placidi venticelli mitigano il caldo.
26 Sab. s. Alessandro m.
✠ 27 Dom. *s. Cesareo vesc.*
28 Lun. s. Agostino vesc.
29 Mar. la Decol. di s. Gio. Batt.
30 Mer. s. Rosa da Lima
31 Giov. s. Abbondio vesc.

SETTEMBRE ha giorni 30.

1 Ven. s. Egidio abate
2 Sab. s. Stefano re d'Ungheria
L. N. di Sett. or. 6 *m.* 20 *matt.*
O che bei giorni.
✠ 3 Dom. *s. Ausano arc. di Mil.*
4 Lun. s. Rosalia v.
5 Mar. s. Vittorino vesc.
6 Mer. s. Zaccaria prof.
7 Giov. s. Regina verg.
✠ 8 Ven. *la Natività di M. V.*
9 Sab. s. Gioachimo conf.
P. Q. or. 0 *m.* 22 *matt.* Pioggia.
✠ 10 Dom. *s. Nicola da Tolentino*
11 Lun. ss. Proto e Giacinto mm.
12 Mar. s. Valeriano m.
13 Mer. s. Maurilio vesc.
14 Giov. l'esaltaz. della s. Croce
15 Ven. i 7 dolori di M. V.
16 Sab. s. Eufemia v. e m.
L. P. or. 6 *m.* 33 *matt.* Tempo misto
✠ 17 Dom *s. Satiro Conf.*
18 Lun. s. Giuseppe da Copertino
19 Mar. s. Gennaro vesc.
20 Mer. s. Eustachio m. *Tempora.*
21 Giov. s. Matteo ap.
22 Ven. s. Maurizio m. *Tempora.*
23 Sab. s. Lino papa *Tempora*
✠ 24 Dom. *s. Tecla verg. e m.*
U. Q. or. 10 *m.* 9 *matt.* Bel tempo.

25 Lun. s. Anatalone arc. di Mil.
26 Mar. ss. Cornelio e Cipr. mm.
27 Mer. ss. Cosma e Damiano mm.
28 Giov. s. Tommaso arc. di Mil.
29 Ven. s. Michele arcangelo
30 Sab. s. Girolamo dottore

OTTOBRE ha giorni 31.

✠ 1 Dom. *s. Remigio vesc. e la Solenn. del Ss. Rosario*
L. N. d' Ott. or. 4 *m.* 6 *sara.* Vario
2 Lun. i ss. Angeli Custodi
3 Mar. s. Candido m.
4 Mer. s. Francesco d' Assisi
5 Giov. s. Placido m.
6 Ven. s. Brunone conf.
7 Sab. s. Brigida matr.
✠ 8 Dom. *s. Pelagia verg.*
P. Q. or. 7 *m.* 46 *matt.* Tempo umido.
9 Lun. s. Donino m.
10 Mar. s. Lodovico Bertrandi
11 Mer. s. Germano vesc.
12 Giov. s. Mona arc. di Mil.
13 Ven. s. Eduardo re
14 Sab. s. Calisto papa
✠ 15 Dom. *s. Teresa verg.*
L. P. or. 10 *m.* 22 *sera.* Venti freddi.
16 Lun. s. Gallo abbate
17 Mar. s. Edvige reg.
18 Mer. s. Luca Evangelista

19 Giov. s. Pietro d' Alcantara
20 Ven. s. Massimo Levita
21 Sab. s. Orsola e Comp. mm.
✠ 22 Dom. *s. Donato vesc.*
23 Lun. s. Giovanni da Capistrano
24 Mar. s. Raffaele arcangelo
U. Q. or. 3 *m.* 26 *matt.* Pioggia dirotta.
25 Mer. ss. Crisp. e Crispin. mm.
26 Giov. s. Evaristo papa
27 Ven. s. Fiorenzo m.
28 Sab. ss. Simone e Giuda ap.
✠ 29 Dom. *s. Quirino conf.*
30 Lun. s. Saturnino m.
31 Mar. s. Quintino m. *Vig.*
L. N. ambolis. d' Ott. or. 1 *m.* 59 *matt.*

NOVEMBRE ha giorni 30.

✠ 1 Mer. *la solenn. di tutti i Santi*
2 Giov. la comm. de' fedeli def.
3 Ven. s. Malachia prof.
4 Sab. s. Carlo Borr. arc. di Mil.
✠ 5 Dom. *s. Magno arc. di Mil.*
6 Lun. s. Leonardo conf.
P. Q. or. 6 *m.* 1 *sera.* Un po' di sereno.
7 Mar. s. Prosdocimo vesc.
8 Mer. li ss. 4 Coronati mm.
9 Giov. s. Aurelio vesc.
10 Ven. s. Andrea Avellino
11 Sab. s. Martino vesc.
✠ 12 Dom. *s. Martino p.* Avv. Am.

13 Lun. s. Omobuono conf.
14 Mar. s. Matroniano
L. P. or. 4 m. 4 sera. Sentesi freddo.
15 Mer. s. Eugenio vesc.
16 Giov. s. Valerio m.
17 Ven. s. Geltrude verg.
18 Sab. s. Romano m.
✠ 19 Dom. *s. Ponziano papa*
20 Lun. s. Benigno Bossi arc. di Mil.
21 Mar. la presentazione di M. V.
22 Mer. s. Cecilia verg.
U. Q. or. 6 *m.* 35 *sera.* Che freddo!
23 Giov. s. Clemente papa
24 Ven. s. Protaso arc. di Mil.
25 Sab. s. Caterina verg. e m.
✠ 26 Dom. *s. Pietro Alessandrino*
27 Lun. s. Massimo vesc.
28 Mar. s. Giacomo Interciso
29 Mer. i ss. Francescani mm. *Dig.*
L. N. di Novem. or. 10 *m.* 14 *sera.*
Il freddo si fa sentire.
30 Giov. s. Andrea apost.

DICEMBRE ha giorni 31.

1 Ven. s. Castriziano arc.
2 Sab. s. Bibiana v.
3 Dom. *d'Avv. Rom. s. Mirocl. arc.*
4 Lun. s. Barbara verg. e m.
5 Mar. s. Dalmazio vesc.
6 Mer. s. Nicolò di Bari *V. e D.*

P. Q. or. 7 *m.* 50. *matt.* Una nevicata.
✠ 7 Giov. *l'ordinaz. di s. Ambrogio*
✠ 8 Ven. *l'Imm. Concez. di M. V.* D.
9 Sab. s. Siro vesc.
✠ 10 Dom. *s. Melchiade papa*
11 Lun. s. Donato papa
12 Mar. s. Genesio m.
13 Mer. s. Lucia verg. e m. *Dig.*
14 Giov. s. Matroniano erem.
L. P. or. 0 *m.* 9 *sera.* Folte nebbie.
15 Ven. s. Valeriano m. *Dig.*
16 Sab. s. Beano vesc.
✠ 17 Dom. *s. Lazaro vesc.*
18 Lun. s. Graziano vesc.
19 Mar. s. Nemesio m.
20 Mer. s. Liberato *Temp. e Dig.*
21 Giov. s. Tommaso ap. *alla Rom.*
22 Ven. s. Flaviano *Temp e Dig.*
U. Q. or. 7 *m.* 10 *matt.* Pioggia.
23 Sab. s. Vittoria *Temp. e Vig.*
✠ 24 Dom. *s. Gregorio prete*
✠ 25 Lun. *la Natività di N. S.*
✠ 26 Mar. *s. Stefano protom.*
27 Mer. s. Gio. ap. ed evang.
28 Giov. i ss. Innocenti mm.
L. N. di Dic. or. 10 *m.* 58 *sera.*
Serenità ma per poco.
29 Ven. s. Tommaso vesc.
30 Sab. s. Eugenio vesc.
✠ 31 Dom. *s. Silvestro papa.*

CASE PRINCIPALI

DEI SOVRANI

E PRINCIPI D'EUROPA.

IMPERJ.

Austria Catt.

Francesco I. imperatore, re d'Ungheria, Boemia, Galizia, Lodomiria, Lombardia, Venezia ec. n. 12 febbrajo 1768, succeduto al di lui padre negli Stati di sua casa 1 marzo 1792, dichiaratosi imperatore l' 11 agosto 1804, ammogliato in quarte nozze per procura a Monaco 29 ottobre e quindi in persona a Vienna 10 novembre 1816 con

Carolina Augusta, principessa reale di Baviera, figlia di S. M. il re di Baviera Massimiliano Giuseppe, suprema protettrice dell' ordine della croce stellata, n. l'8 febbrajo 1792.

Figli del secondo letto con la fu Maria Teresa di Borbone, figlia del defunto Ferdinando I re delle due Sicilie.

Maria Luigia Leopoldina Teresa Giuseppa Lucia, duchessa di Parma, Piacenza e Guastalla, gran maestra dell'ordine Costantiniano di s. Giorgio, dama dell' ordine della croce stellata, n. 12 dicem. 1791 (*V. Parma*).

Ferdinando Carlo Leopoldo Giuseppe Francesco Marcellino, principe ereditario e sucessore all'impero d'Austria ec. ec., cavaliere del Toson d'oro, gran croce dell'I. ordine della corona di ferro, del R. ordine francese dello Spirito Santo, e del R. ordine della Legion d' onore, general. mag. e propriet. del regg. dei corazzieri, n. 19 aprile 1793.

Leopoldina Carolina Giuseppa, dama dell' ordine della croce stellata, n. 22 gennajo 1797. (*V. Portogallo*).

Maria Clementîna Francesca Giuseppa, dama dell' ordine della croce stellata, n. 1 marzo 1798. (*V. Sicilia*).

Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, dama dell' ordine della croce stellata, n. 8 aprile 1801. (*V. Sassonia*).

Francesco Carlo Giuseppe, colonnello e proprietario del reggimento di fanteria ungarese N. 52, n. 7 dic. 1802, ammog. 4 novem. con la principessa Federica Sofia Dorotea figlia del regnante re di Baviera, n. 27 Gen. 1805.

Maria Anna Francesca Teresa Giuseppa Medarda, n. l'8 giugno 1804, abbadessa del capitolo delle nobili dame di Praga dama dell'ordine della croce stellata.

Fratelli e sorelle dell' Imperatore.

Maria Teresa Giuseppa Carlotta Giovanna, dama dell' ordine della croce stellata, n. 14 gen. 1767. (*V. Sassonia*).

Carlo Lodovico Giovanni Giuseppe Lorenzo, cavaliere del Toson d' oro, gran croce dell' ordine militare di Maria Teresa, gran croce della Legion d' onore di Francia, e dell' ordine granducale toscano di s. Giuseppe, governatore e capitano del regno di Boemia, I. R. generale F. M. proprietario del reggimento di fanteria N.° 3, e di quello d' ulani N.° 3, n. 5 settembre 1771, ammogliato il 17 settembre 1815 con

Enrichetta Alessandrina Federica Guglielmina, figlia del fu Federico Guglielmo principe sovrano di Nassau-Veilbourg, n. 30 ottobre 1797.

Loro figli.

Maria Teresa Isabella, n. 31 luglio 1816.

Alberto Federico Rodolfo, n. 3 agosto 1817.

Carlo Ferdinando Leopoldo, n. 14 maggio 1821.

Giuseppe Antonio Giovanni, cavaliere del Toson d' oro, gran croce dell' ordine reale di s. Stefano d' Ungheria, cavaliere di prima classe dell'ordine imperiale austriaco della corona di ferro, croce d' oro dell' onor civile, palatino, luogotenente del regno d' Ungheria, conte e giudice degli Jazigi e dei comuni, imperiale reale generale, F. M. e proprietario dei reggimenti d'ussari N.° 1 e 2, colonnello e conte supremo perpetuo dei distretti di Pest, Pilis e Solth, presidente del regio governo del tribunale giudiziario settimvirale ungarese. n. 9 mag. 1776, ammogl. in terze nozze il 23 ag. 1819 con

Maria Dorotea Wilielmina, figlia del fu duca Alessandro di Wirtemberg, n. 1 novembre 1797.

Figli del secondo letto con la principessa Erminia d' Anhalt-Bernbourg-Schaumbourg.

Stefano Francesco Vittore (gemelli nati

Erminia Amalia Maria (14 sett. 1817.

Del terzo letto.

Elisabetta Carolina Enrichetta, n. 31 luglio 1820.

Alessandro Leopoldo Ferdinando, n. 6 giugno 1825.

Antonio Vittore Giuseppe Giovanni Raimondo, gran Maestro dell'ordine

Teutonico nell'impero d'Austria, imperiale reale generale d'artiglieria, e proprietario del reggimento di fanteria N.° 4, n. 30 agosto 1779.

Giovanni Batt. Giuseppe Fabiano e Sebastiano, caval. del Toson d'oro, gran Croce dell'ordine militare di Maria Teresa, dell'ordine imperiale Austr. di Leopoldo, e dell'ordine del Merito militare di Virtemberg: I. R. generale di cavalleria, direttore generale del genio e delle fortificazioni, degl'ingegneri e dell'accademia militare di Neustadt, proprietario del regg. di dragoni N.° 1, n. 20 genn. 1782.

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Francesco Girolamo, n. 30 settembre 1783. (*V. Regno Lombardo-Veneto*).

Lodovico Giuseppe Antonio, cavaliere del Toson d'oro. I. R. tenente maresciallo, proprietario del reggim. di fanteria N.° 8, n. 13 dicem. 1784.

Rodolfo Giovanni Giuseppe Ranieri, cavaliere del Toson d'oro, gran croce del reale ordine di s. Stefano d'Ungheria, creato cardinale della S. R. C. li 4 giugno 1819, arcivescovo d'Olmutz in Moravia, n. il 8 gen. 1787.

Zia e suocera dell'imperatore, vedova dell'arciduca Ferdinando d'Austria.

Maria Beatrice d'Este dama dell'ordine della croce stellata. n. 7 aprile 1750. (*V. Modena*).

Russia (Relig. Greca).

Alessandro I. Paulowitsch, n. 24 dicem. 1777, succeduto al di lui padre 24 marzo 1801, ed ha assunto i nuovi titoli di Czar di Casan, d'Astracan, di Siberia, re di Polonia ecc., dopo il 1815, ammog. 9 ottobre 1793 con

Elisabetta Alexiowna (già Maria Luigia Augusta) nipote del regnante granduca di Baden, n. 24 gen. 1779.

Fratelli e Sorelle.

Costantino Paulowitz Cesarewitsch, granduca caval. dell'Ord. della corona verde, n. 9 magg. 1779, amm. in seconde nozze 24. mag. 1820 colla contessa Giovanna Gruezinka di Polonia, principessa di Lowiez, decorata del gran cordone dell'ordine di Caterina.

Maria Paulowna, n. 15 febbrajo 1786 (*V. Sassonia Veymar.*).

Anna Maria Paulowna, n. 18 gennajo 1795. (*V. Paesi Bassi.*)

Nicola Paulowitz, n. 2 luglio 1796, comand. in capo delle poste, ammogl. 13 luglio 1817 con la Principessa

Alessandra Teodorowna (già Federica Luigia Carlotta Wilielmina) figlia del regnante re di Prussia, n. 15 lug. 1798.

Loro figli.

Alessandro Nicolowitsch, n. 29 apr. 1818.
Maria Nicolajewna, n. 18 agosto 1819.
Olga, n. 11 settembre 1822.
Alessandra n. 26 giugno 1825.
Michele Paulowisch. gran maestro dell'artigl., comand. supremo del reg. della guardia imp. di Mosca, n. 9 febb. 1798, ammog. 18 dic. 1823 con
Elena Paulowna (già Paolina Federica Maria) figlia di Paolo Carlo Federico Augusto fratello del re di Wurtemberg. n. 25 febbrajo 1807.

Loro figlia.

Maria, n. 9 marzo 1825.

Madre.

Maria Teodorowna (già Sofia Dorotea Augusta) figlia del duca Federico Eugenio di Wurtemberg, gran maestra dell'ord. di s. Caterina, n. 25 ott. 1759, rimasta ved. di Paolo I. 24 mar. 1801.

TURCHIA (Relig. Maomett.)

Mahmoud II. imperatore, gran Sultano, figlio del defunto Sultano Abdul-Hamid, n. 20 luglio 1785, proclamato imperat. 28 luglio 1808, e prese possesso l' 11 agosto di detto anno.

Suoi figli.

Sulyha, n. 16 giugno 1811.
Abdulmeschid successore al trono, n. 20 aprile 1823.

REGNI E GRANDUCATI.

Baden (Lut.) Granducato.

Luigi Guglielmo Augusto, n. 9 febbrajo 1763; succeduto a suo nipote Carlo Luigi Federico, l' 8 dicembre 1818.
Vedova del fratello il principe ereditario Carlo Luigi morto li 15 *dicembre* 1801.
Amalia Federica, figlia di Luigi IX Langravio d'Hassia-Darmstadt, n. 30 giugno 1754.

Sue figlie.

Caterina Amalia Cristina Luigia,) n. 13 lug. 1779.
Federica Guglielmina Carolina (*V. Baviera*).)
Luigia Maria Augusta (Elisabetta Alexiowna) n. 24 gen. 1779 (*V. Russia*).
Federica Dorotea Guglielmina, n. 12 marzo 1801, maritata col deposto re di Svezia Gustavo IV Adolfo, n. 1 novembre 1778 (separati). Hanno 4 figli. Gustavo, n. 9 novembre 1799; Sofia Wilielmina, n. 21 marzo 1801; Maria Amalia Carolina, n. 12 febbrajo 1805; Cecilia, n. 22 giugno 1807.
Wilielmina Luigia, n. 10 settembre 1778 (*V. Hassia Darmstadt*).

Figlie del fu granduca Carlo Luigi Federico nipote del regnante.

Luigia Amalia Stefania, n. 11 giugno 1811.

Giuseppina Federica Luigia, n. 21 ottobre 1813.

Maria Amalia Elisabetta Carolina, n. 11 ottobre 1817.

Loro Madre.

Stefania Luigia Adriana, contessa di Beauharnois, n. 28 agosto 1780.

Figli del fu granduca Federico e della fu Carolina contessa di Hocherberg nata Geyer de Geyersberg, stati dichiarati principi e margravi di Baden per decreto del granduca 4 ottobre 1817.

Carlo Leopoldo Federico, n. 29 agosto 1790, ammogliato 25 luglio 1819 con la principessa

Sofia Guglielmina, figlia del già re di Svezia Gustavo IV, n. 21 maggio 1801. Hanno una figlia, Alessandrina Luigia, n. 6 dicembre 1820.

Guglielmo Augusto Federico, n. 8 aprile 1792.

Amalia Cristina Carolina, n. 26 gennajo 1795, maritata in seconde nozze 28 aprile 1818 con il principe Carlo Ugone di Furstenberg, n. 28 ottobre 1796, gran maestro delle cerimonie dell' impero d' Austria.

Loro figli.

Elisabetta Luigia Carolina, n. 15 marzo 1819.

Carlo Ugone Leopoldo n. 14 mar. 1820.

Amalia Sofia, n. 12 febbrajo 1821.

Massimiliano Ugone, n. 29 mar. 1822.

Massimiliano Francesco Giovanni Ernesto, n. 8 dicembre 1796.

Vedova del margravio Federico, fratello del regnante.

Cristina Luigia, figlia del fu Federico Augusto, duca di Nassau-Usingen, n. 16 agos. 1776, ved. 28 mag. 1817.

Baviera (Catt.) Regno.

Massimiliano Giuseppe, n. 27 maggio 1756, succeduto all' elettore Carlo Teodoro li 16 febbrajo 1799, innalzato al rango di re col trattato di Presburgo 26 dicembre 1807, ammogliato in seconde nozze 9 marzo 1797 con

Federica Guglielmina Carolina, nipote del granduca di Baden, n. 13 luglio 1776.

Figli del primo letto con la fu Maria Cugliel.

Luigi Carlo Augusto, principe ereditario n. 25 agosto 1786, ammogl. 12 febbrajo 1810 con Teresa Carlotta Luigia figlia del duca regnante di Sassonia-Hilebourghausen, n. 8 luglio 1792.

Loro figli.

Massimiliano Giuseppe, n. 28 nov. 1811.
Matilde Carolina Federica Guglielmina Carlotta, n. 30 agosto 1813.
Ottone Federico Luigi, n. 1 giugno 1815.
Leopoldo Carlo, n. 14 marzo 1821.
Augusta Amalia, n. 21 giug. 1778 vedova del principe Eugenio di Beauharnois, duca di Leuchtenberg, il 21 febb. 1824. Ha 6 figli, Giuseppa Massimiliana Eugenia, n. 14 marzo 1807. (*V. Svezia*). Eugenia Ortensia Augusta, n. 23 dic. 1808; Augusto Carlo Eugenio Napoleone, n. 9 dic. 1810; Amalia Augusta, n. 31 lug. 1812; Teodolinda Luigia Augusta n. 13 apr. 1814; Massimiliano Eugenio Augusto, n. 2 ottob. 1817.
Carlotta Augusta, n. l'8 settembre 1792. (*V. Austria*).
Carlo Federico Massimiliano, n. 7 luglio 1805.

Figli del secondo letto.

Elisabetta Luigia (*V. Prussia.*) n. 12
Amalia Augusta) novem. 1801.
Federica Sofia Dorotea (*V. Austria.*) n. 17 gen. 1805.
Maria Anna)
Luigia Guglielmina, n. 30 agosto 1808.

Sorelle del Re.

Maria Amalia Augusta, n. 10 maggio 1752. (*V. Sassonia*).

Vedova del fratello del Re il duca Carlo II. di Due-Ponti.

Maria Amalia, sorella del re di Sassonia, n. 26 settembre 1757, vedova 1 aprile 1795.

Rami Ducali.

Primo ramo, in passato, Palatinato di Due-Ponti-Birkenfeld.

Guglielmo, duca di Baviera, generale d' infanteria nell' armata bavara, n. 10 novembre 1752 vedovo di
Maria Anna, il 4 febbrajo 1824, sorella del regnante re di Baviera.

Figli.

Maria Elisabetta Amalia Francesca n. 6 maggio 1784, vedova del principe Alessandro Berthier 1 giugno 1815.
Pio Augusto, luogotenente generale al servizio della Baviera, n. 1 agosto 1786, vedovo di Amalia Luigia Giulia, figlia del fu duca Luigi Maria d'Armberg, in aprile 1823. Ha un figlio Massimiliano Giuseppe, n. 4 dic. 1808.

Sorella.

Luigia Cristina, n. 17 agosto 1748, rimasta vedova 26 aprile 1802 di Enrico XXX conte di Reuss.

Secondo ramo, in passato, Palatinato di Neuburg-Sulzbac.

Maria Leopoldina, figlia del fu arci-

duca Ferdinando d'Austria, già duca di Brisgovia, n. 10 dicembre 1776, vedova dell' elettore Carlo Teodoro 16 febbrajo 1799.

Danimarca (Lut.) Regno.

Federico VI, re di Danimarca e dei Vandali, dei Goti, duca di Sclesvik, Holstein, Horman, Dittmarschen, Ruvemburg ed Oldemburg, n. 28 gennajo 1768, succeduto al di lui padre 13 marzo 1808, ammogliato 31 luglio 1790 con

Maria Sofia Federica, figlia del fu Carlo principe d' Assia-Cassel, n. 28 ottobre 1767.

Figlie.

Carolina, principessa reale, n. 28 ottobre 1793.

Wilielmina Maria, n. 18 gennajo 1808.

Sorella del Re.

Luigia Augusta, n. 7 luglio 1771.

Figlia del primo letto dell' avo del re con Luigia principessa d' Inghilterra.

Luigia, n. 30 gennajo 1750.

Figli del fu principe Federico zio del re e della fu Sofia Federica di Mecklemburh-Schwerin.

Cristiano Federico, n. 18 settembre 1786, generale al servizio danese, ammogliato in seconde nozze 22 maggio 1815 con la principessa Carolina Amalia, sorella del duca regnante d' Holstein-Augustembourg, n. 25 giugno 1796. Ha un figlio del primo letto, Cristiano Federico Carlo n. 6 ottobre 1808.

Giulia Sofia, n. 18 febbrajo 1788, maritata 22 agosto 1812 col principe Federico Guglielmo Carlo Luigi d'Hassia-Philipsthal, n. 10 agosto 1786.

Luigia Carolina, n. 30 settembre 1789.

Federico Ferdinando, n. 22 novembre 1792, colonnello al servizio danese.

Francia (Catt.) Regno.

Carlo X re di Francia (già conte d'Artois), succeduto a suo fratello 16 sett. 1824, nato 9 ottob. 1757, vedovo di Maria Teresa di Savoja, il 2 giugno 1805, incoronato a Rheims li 29 maggio 1825.

Di lui figlio.

Luigi Antonio, duca d' Angouléme, Delfino di Francia, n. 6 agosto 1775 ammogliato 10 giugno 1799 con sua cugina Maria Teresa Carlotta Delfina di Francia, figlia di Luigi XVI, n. 19 dicembre 1778.

Vedova del duca di Berry, nipote del re.

Maria Carolina Luigia Teresa, figlia del regnante re delle due Sicilie,

n. 5 novembre 1798, vedova 14 febbrajo 1820.

Suoi figli.

Luigia Maria Teresa d' Artois, n. 21 settembre 1819.

Enrico Carlo Ferdinando Diodato, duca di Bordò, n. 29 settembre 1820.

Ramo d' Orleans.

Luigi Filippo duca d' Orleans, n. 6 ottobre 1773, ammogliato 25 novembre 1809 con la principessa Maria Amalia, sorella del regnante re delle Due Sicilie, n. 26 aprile 1782.

Suoi figli.

Ferdinando Filippo Carlo Luigi Enrico, duca di Chartres, n. 3 settemb. 1810.

Luigia Maria Teresa Carolina Isabella, duchessa d'Orleans, n. 3 aprile 1812.

Maria Cristina Carolina Adelaide Francesca Leopoldina, duchessa di Vallois, n. 12 aprile 1813.

Luigi Carlo Filippo Raffaele, duca di Nemours, n. 26 ottobre 1814.

Maria Clementina Carolina Leopoldina Clotilde, duchessa di Beaujlais, n. 3 giugno 1817.

Francesco Ferdinando Filippo Luigi Maria, principe di Yonville, n. 14 agosto 1818.

Carlo Ferdinando Luigi Filippo Emanuele duca di Penthievre, n. 1 genn. 1820.

Enrico Eugenio Filippo Luigi, duca d' Aumale, n. 16 gennajo 1822.

Sorella del duca.

Eugenia Adelaide Luigia, n. 23 agosto 1777.

Ramo di Bourbon-Condè.

Luigi Enrico Giuseppe, duca di Borbone, n. 13 aprile 1756, vedovo di Luigia Maria Teresa Matilde, zia del duca d'Orleans, il 10 gennajo 1822.

Hassia-Darmstad (Lut.) Granducato

Luigi X., n. 14 giugno 1753, succeduto negli Stati di sua casa li 6 aprile 1790, ammogl. 19 febbrajo 1777 con Luigia Carolina Enrichetta, figlia del principe Giorgio Guglielmo di questa casa, n. 15 febbrajo 1761.

Figli.

Lodovico, principe ereditario, n. 26 dicembre 1777, ammogliato 19 giugno 1804 con Wilielmina Luigia, nipote del granduca di Baden, n. 10 settembre 1788. Hanno tre figli, Luigi, n. 9 giugno 1806. Carlo Guglielmo Luigi, n. 23 aprile 1809. N. N., n. 20 maggio 1821.

Luigi Giorgio, n. 31 agosto 1780, ammogliato 28 gennajo 1804 con Carolina Ottilia contessa di Nidda, n. 23 aprile 1786. Ha per figlia, Luigia Carlotta, n. 21 novembre 1804.

Federico Augusto Carlo, n. 14 maggio 1788.

Massimiliano Leopoldo Augusto, n. 3 settembre 1790.

Fratello e sorelle.

Amalia Federica, n. 30 giugno 1754. (*V. Baden*).

Luigia, n. 30 gennajo 1757. (*V. Sassonia Veymar*).

Cristiano Luigi, n. 25 novembre 1763.

Figli del fu principe Giorgio Guglielmo, zio del duca regnante.

Luigi Giorgio, n. 27 marzo 1749.

Giorgio Carlo, n. 14 giugno 1754.

Luigia Carolina Enrica, n. 15 febbrajo 1761. (*V. più sopra*).

Inghilterra (Chiesa Angl.) Regno.

Giorgio IV re del regno unito della Gran Bretagna, dell'Irlanda ed Annover, n. 12 agosto 1762, succeduto al di lui padre Giorgio III li 30 gennajo 1820, incoronato 19 luglio 1821, vedovo di Carolina Amalia Elisabetta principessa di Brunswick-Volfienbuttel 7 agosto 1821.

Fratelli e Sorelle.

Federico, duca d'Yorck, n. 6 apr. 1763, vedovo della principessa Federica Carlotta Ulrica, sorella del primo letto del regnante re di Prussia, 6 agos. 1820.

Guglielmo Enrico, duca di Chiarenza, n. 21 agosto 1765, ammogliato 11 luglio 1808 con la principessa Amalia Adelaide Luigia Teresa Carolina, sorella del duca regnante di Sassonia Meiningen, n. 13 agosto 1792.

Carlotta Augusta Matilde, n. 29 settembre 1766. (*V. Wurtemberg*).

Augusta Sofia, n. 8 novembre 1768.

Elisabetta, n. 22 maggio 1770.

Ernesto Augusto, duca di Cumberlandia n. 5 giugno 1771, ammogl. 25 magg. 1815 con Federica Carolina Sofia, principessa di Mecklemburg-Strelitz, n. 2 marzo 1778. Hanno un figlio, Giorgio Federico Alessandro Carlo Ernesto Augusto, n. 27 maggio 1819.

Augusto Federico, duca di Sussex ec., n. 27 gennajo 1773.

Adolfo Federico, duca di Cambridge, governatore del regno d' Annover, n. 22 febbrajo 1774, ammogliato 7 maggio 1818 con la principessa Augusta Wilielmina Luigia, figlia di Federico fratello dell' elettore d'Assia-Cassel. n. 25 luglio 1797. Hanno un figlio Giorgio Federico Guglielmo Carlo, n. 26 marzo 1819, ed una figlia Augusta Elisabetta Maria Sofia Luigia, n. 19 Luglio 1822.

Maria, n. 25 aprile 1776. (*V. Clocester*).

Vedova del principe Odoardo, duca di Kent, fratello del Re.

Luigia Vittoria, sorella del principe regnante di Sassonia-Saalfeld-Coburg n. 17 agosto 1786, vedova 23 gennajo 1820. Ha una figlia Alessandrina Vittoria, n. 24 maggio 1819.

Duca di Glocester.

Guglielmo Federico, duca di Glocester e di Edimburgo, n. 15 genn. 1776, succeduto a suo padre, 25 agosto 1805, ammogliato 22 luglio 1816 con la principessa Maria, sorella del re d' Inghilterra, n. 25 agosto 1776.

Sorella del Duca.

Sofia Matilde, n. 23 maggio 1773.

Lombardo-Veneto (Catt.) Regno.

Francesco I imperatore. (*V. Austria*).

Ranieri Giuseppe Giovanni Michele Girolamo, arciduca d' Austria, cavaliere del Toson d' oro, gran croce dell' ordine I. R. di Leopoldo, gran croce dell'ordine di s. Stefano d'Ungheria, I. R. generale d' artiglieria, e proprietario del reggimento di fanteria N. 11, n. 30 sett. 1783, nominato Vicerè del regno suddetto li 3 genn. 1818, e fece il suo solenne ingresso in Milano il giorno 24 maggio di detto anno, ammogl. 28 maggio 1820 con

Maria Elisabetta Francesca, sorella del principe di Savoja Carignano, n. 13 aprile 1800.

Loro figli.

Maria Carolina Augusta Elisabetta Margherita Dorotea, n. 6 febbrajo 1821.

Adelaide Francesca Maria Raniera Elisabetta Clotilde, n. 3 giugno 1822.

Leopoldo Lodovico Maria Francesco Giulio Eustorgio Gerardo, n. 6 giugno 1823.

Ernesto Carlo Felice Maria Ranieri Goffredo Ciriaco, n. in Monza l'8 ag. 1824.

Questo regno è composto del Milanese, del Mantovano e Veneziano, ossia di 15 dipartimenti del cessato regno Italiano, situati alla sinistra del Po, compresa la Valtellina, Bormio e Chiavenna, e copre un' estensione di 1118 leghe quadrate geografiche, con una popolazione di 4 milioni e mezzo d'abitanti.

Lucca (Catt.) Ducato.

Carlo Lodovico, succeduto a sua madre Maria Luigia Giuseppina, infante di Spagna, figlia del fu Carlo IV già re di Spagna, il 13 marzo 1824, ammogl. per procura a Torino 15 agos. 1820 con la principessa Maria Teresa, figlia di Vittorio Emanuele, già re di Sardegna, n. 19 sett. 1803. Hanno una

figlia, Luigia Francesca Paola Teresa Anna Clotilde, n. 30 ottobre 1821.

Sorella del duca.

Maria Teresa Carlotta, n. 2 ottobre 1802.

Zie del Duca.

Maria Antonietta Giuseppina, n. 28 marzo 1771.

Carlotta Maria Ferdinanda, n. 7 febbrajo 1777.

Mecklembourg-Schwerin (Lut.) G. D.

Federico Francesco, n. 10 dicembre 1756, succeduto al di lui zio 24 aprile 1785, vedovo della principessa Luigia di Sassonia Gotha 1 genn. 1808.

Figli del defunto Federico Luigi, principe ereditario del primo letto con Elena Paulowna granduchessa di Russia.

Paolo Federico, principe ereditario, n. 15 settembre 1800, ammogliato 25 maggio 1822 con Wilielmina Alessandrina figlia del regnante re di Prussia, n. 23 febbrajo 1803.

Maria Luigia Federica, n. 31 marzo 1803.

Del secondo letto con Carolina Luigia di Sassonia-Veymar.

Alberto, n. 1 febbrajo 1812.

Elena, n. 24 gennajo 1814.

Seguono i figli del Duca.

Gustavo Guglielmo, n. 31 gennajo 1787.

Carlo Augusto Cristiano, n. 2 luglio 1781.

Carlotta Federica, n. 24 dicem. 1784, maritata col principe Cristiano Federico di Danimarca (ripudiata).

Vedova del princ. ereditario Federico Luigi.

Augusta Federica, sorella del regnante langravio d'Hassia-Hombourg, n. 29 novem. 1776, vedova 29 novem. 1819.

Carlo Federico Augusto, n. 30 nov. 1786 luogoten. gen. al servizio prussiano.

Modena (Catt.) Ducato.

Francesco IV, arciduca d'Austria, duca di Modena, figlio del fu arciduca Ferdinando (zio del regnante imperatore), e di Maria Beatrice d'Este figlia di Ercole III duca di Modena, n. 7 ottobre 1779, ammogliato 29 giugno 1812 con

Maria Beatrice Vittoria, figlia del fu Vittorio Emanuele, già re di Sardegna, n. 6 dicembre 1792.

Loro figli.

Maria Teresa Beatrice n. 14 luglio 1817.

Francesco Ferdinando Geminiano, principe ereditario, n. 1 giugno 1819.

Carlo Ferdinando Vittorio, n. 20 luglio 1821.

Maria Beatrice Anna Francesca, n. 13 febbrajo 1824.

Fratelli e sorelle del Duca.

Maria Teresa Giovanna, n. 1 novembre 1773. (*V. Sardegna*).

Maria Leopoldina Anna Giuseppa Giovanna, n. 10 dicembre 1776. (*V. Baviera terzo ramo*).

Ferdinando Carlo Giuseppe, cavaliere del Toson d' oro, dell' ordine militare di M. Teresa, I. R. generale di cavalleria e proprietario del reggimento d'ussari N. 3, comandante generale dell'Ungheria, n. 25 apr. 1781.

Massimiliano Giuseppe Giovanni Ambrogio Carlo, cavaliere dell' ordine Teutonico, I. R. tenente-maresciallo e proprietario del reggimento d' infanteria, n. 14 luglio 1782.

Loro Madre.

Maria Ricciarda Beatrice d' Este, duchessa di Massa e Carrara, figlia del fu Ercole Rinaldo III duca di Modena, dama dell'ordine della croce stellata, n. 7 aprile 1750, vedova di Ferdinando Carlo arciduca d'Austria, zio del regnante imperatore, 24 dicem. 1806.

Paesi Bassi (Relig. mista) Regno.

Guglielmo Federico, re dei Paesi Bassi, granduca di Lussemburgo ec., principe d' Orange-Nassau, n. 24 agosto 1772, inaugurato sovrano li 15 marzo 1816, ammogliato 1 ottobre 1791 con Wilielmina, sorella del re di Prussia, n. 18 novembre 1774.

Loro figli.

Guglielmo Federico, principe ereditario, n. 6 dicembre 1792, ammogliato 21 febbrajo 1816 colla granduchessa Anna Paulowna di Russia, n. 19 gennajo 1795. Hanno due figli, Guglielmo Paolo Federico Luigi, n. 19 febbrajo 1817. Guglielmo Enrico Federico n. 18 giugno 1820.

Guglielmo Federico Carlo, n. 28 febbrajo 1797.

Anna Federica Luigia, n. 9 maggio 1818.

Madre del Re.

Federica Sofia Wilielmina, n. 7 ag. 1751.

Parma e Piacenza (Catt.) Ducato.

Maria Luigia Leopoldina Francesca Teresa Giuseppa Lucia, nominata duchessa coll'art. 99 del congresso di Vienna 1815, gran maestra dell'ordine Costantiniano, dama dell'ordine della croce stellata, arciduchessa d' Austria, figlia primogenita del regnante imperatore Austriaco, n. 12 dicem 1791, vedova di Napoleone già imperator de' Francesi li 5 maggio 1821

Suo figlio.

Francesco Giuseppe Carlo, nominato duca di Reichstad con patente del 22 luglio 1818, gran croce dell' ordine di s. Giorgio di Parma, gran

croce dell'ordine di s. Stefano d'Ungheria, n. 10 marzo 1811.

Portogallo (Catt.) Regno.

Giovanni VI (Maria Luigi Giuseppe,) re del regno unito di Portogallo, del Brasile e degli Algarvi, n. 13 maggio 1767, succeduto a sua madre Maria Francesca Elisabetta, 20 marzo 1816 ammogliato 9 gennajo 1790 con

Carlotta Gioachina, figlia del fu Carlo IV già re di Spagna, n. 25 aprile 1775.

Loro figli.

Maria Teresa, principessa di Beira, n. 29 aprile 1793. (*V. Spagna*).

Pietro d'Alcantara, principe ereditario, imperatore costituzionale del Brasile, incoronato a Rio-Janeiro li 20 dic. 1822, ammogliato per procura a Vienna 13 maggio, ed in persona a Rio-Janeiro 5 novem. 1817 con l'arciduchessa Leopoldina Carolina Giuseppa figlia del regnante imperatore Austriaco, n. 22 gennajo 1797. Hanno una figlia, Maria de Gloria Giovanna Carlotta, n. 4 aprile 1819.

Maria Francesca, n. 22 aprile 1800. (*V. Spagna*).

Isabella Maria, n. 4 luglio 1801.

Michele, n. 26 ottobre 1802.

Giovanna Giuseppina, n. 23 luglio 1805.

Isabella Giuseppina, n. 23 dicem. 1806.

Sorella della defunta regina.

Maria Francesca Benedetta, n. 26 luglio 1747, vedova di suo nipote Francesco Saverio, 11 settem. 1788.

Prussia (riform.) Regno.

Federico Guglielmo III, n. 3 agosto 1770, duca di Sassonia, margravio delle due Lusazie, langravio di Turingia, conte principesco d'Hennenberg, succeduto al di lui padre 16 novembre 1797, rimasto vedovo 19 luglio 1810 di Luigia Augusta Wilielmina di Mecklemburg-Strelitz.

Suoi figli.

Federico Guglielmo, principe reale, n. 15 ottobre 1795, ammogliato per procura il 16 ed in persona 29 novembre 1823 con la principessa

Elisabetta Luigia, figlia del regnante re di Baviera, n. 12 novembre 1801.

Guglielmo Luigi, n. 22 marzo 1797.

Federica Luigia Carlotta Wilielmina, n. 13 luglio 1798. (*V. Russia*).

Carlo Alessandro, n. 29 giugno 1801.

Wilielmina Alessandrina, n. 23 febbrajo 1803. (*V. Meclemburg-Schwerin.*)

Luigia Augusta Wilielmina Amalia, n. 1 febbrajo 1808.

Alberto, n. 4 ottobre 1809.

Fratelli e Sorelle.

Federica Luigia Wilielmina, n. 18 novembre 1774. *(V. Paesi Bassi).*

Federica Cristina Augusta, n. 1 maggio 1780.

Enrico Carlo, n. 30 dicembre 1781, gran maestro dell' ordine prussiano di s. Giovanni e generale di fanteria.

Guglielmo Carlo, n. 3 luglio 1783, generale di cavalleria, ammogliato 12 gennajo 1804 con Marianna sorella del regnante langravio d' Hassia-Hombourg, n. 14 ottobre 1788.

Suoi figli.

Adalberto, n. 19 ottobre 1811.

Elisabetta Vittoria, n. 19 giugno 1815.

Federico Guglielmo Valdemaro, n. 2 agosto 1817.

Figli del fratello del re il fu principe Federico Guglielmo.

Federico Guglielmo Luigi, n. 30 ottobre 1799, ammogliato 21 novembre 1817 con la principessa Luigia Wilielmina, figlia del regnante duca d' Anhalt-Bernbourg, n. 30 ottobre 1799. Hanno un figlio, Federico Guglielmo, n. 21 giugno 1820.

Federica Wilielmina Luigia Amalia, n. 30 settembre 1796.

Loro Madre.

Federica Sofia Carolina Alessandrina, sorella del duca regnante di Mecklemburg-Strelitz, n. 2 marzo 1778. *(V. Inghilterra).*

Zie del Re.

Federica Sofia Wilielmina, n. 7 agosto 1751. *(V. Paesi Bassi).*

Figli del fu principe Ferdinando fratello dell' avo del re.

Luigia Filippina, n. 24 maggio 1770, maritata 17 marzo 1796 col principe Antonio Enrico Radzivil, n. 10 lug. 1775.

Augusto, n. 19 settembre 1779, generale e capo dell' artiglieria al servizio prussiano.

Sardegna (Catt.) Regno.

Carlo Felice Giuseppe (già duca del Genevese) succeduto a suo fratello Vittorio Emanuele in virtù dell'atto di rinunzia del 12 marzo 1821, re di Sardegna, principe del Piemonte, duca di Genova, n. 16 aprile 1765, ammogliato 30 settembre 1807 con

Maria Carolina Teresa, figlia del fu Ferdinando I, re delle due Sicilie, n. 17 gennajo 1779.

Sorella.

Marianna Cristina, n. 17 dicembre 1757, vedova di Benedetto Maurizio duca di Chablais 10 gennajo 1808.

Vedova di Vittorio Emanuele (già re di Sardegna 10 gennajo 1824.

Maria Teresa, figlia del fu Ferdinando Carlo, arciduca d'Austria, n. 2 novembre 1773.

Sue figlie.

Maria Beatrice Vittoria, n. 6 dicembre 1792. (*V. Modena*).

Maria Teresa (*V. Lucca*)) n. 19 set-
Marianna Carolina) tem. 1803.

Maria Cristina Carolina Giuseppina Gaetana Efisia, n. 14 novembre 1812.

Savoja Carignano. (Catt.)

Carlo Amadeo Alberto, principe di Savoja, gran maestro dell'artiglieria di S. M. il re di Sardegna, n. 1 ott. 1798, ammogl. 30 sett. 1817 con

Teresa Francesca Giuseppa, sorella del granduca di Toscana n. 21 marzo 1801.

Loro figli.

Vittorio Emanuele Maria Alberto Eugenio Ferdinando Tomaso, principe ereditario, n. 14 marzo 1820.

Ferdinando Maria Alberto Amadeo Filiberto Vincenzo, n. 15 novem. 1822.

Sorella del duca.

Maria Elisabetta Francesca, n. 13 aprile 1800. (*V. regno Lombardo-Veneto*).

Loro Madre.

Maria Cristina Albertina, figlia del fu

duca Carlo di Sassonia e Curlandia, n. 9 dicembre 1779, vedova di Carlo Emanuele, principe di Savoja Carignano 16 aprile 1800.

Zie.

Gabriella Maria, n. 17 marzo 1748, figlia del princ. Luigi Vittore di Carignano, vedova del principe Ferdinando Filippo Giuseppe Lobkwitz 11 gen. 1784.

Caterina Luigia Francesca, n. 4 aprile 1762, maritata in dicembre 1780 con Filippo Colonna principe di Palliano.

Sassonia (Catt.) Regno.

Federico Augusto n. 23 dic. 1750, succeduto negli Stati di sua casa 17 dic. 1763, eletto re in dic. 1806 e confermato nella sua dignità nel congresso di Vienna, ammogliato 29 gen. 1769 con

Maria Amalia Augusta, sorella del re di Baviera, n. 10 maggio 1752.

Figlia.

Maria Augusta, principessa reale, n. 21 giugno 1782.

Fratelli e sorelle.

Antonio Clemente, n. 27 dicembre 1755, ammogliato in seconde nozze 18 ottobre 1787 con Maria Teresa, sorella del regnante imperatore d'Austria, n. 14 gennajo 1769.

Maria Amalia, n. 26 settembre 1757. (*V. Baviera.*)

Massimiliano Maria, n. 13 aprile 1759, rimasto vedovo 1 marzo 1804 di Carolina Maria Teresa, figlia del fu Ferdinando duca di Parma.

Figli del suddetto duca Massimiliano.

Maria Amalia Federica, n. 10 luglio 1794. (*V. Toscana*).

Federico Augusto, n. 18 maggio 1797, ammogl. 5 ott. 1819 con l'arciduchessa Carolina Ferdinanda Teresa Giuseppa Demetria, figlia del regnante imperatore d' Austria n. 8 aprile 1801.

Maria Anna Carolina, n. 15 novembre 1799. (*V. Toscana*).

Gio. Nepomuceno Maria, n. 12 dicem. 1801, ammogliato per procura il 10 ed in persona 21 novem. 1822 con Amalia Augusta, figlia del regnante re di Baviera, n. 12 novembre 1801.

Maria Giuseppa, n. 6 dicembre 1803. (*V. Spagna*).

Zia.

Maria Cunegonda, abbadessa di Essen, n. 10 novembre 1740.

Sassonia Weymar (Lut.) Granducato.

Carlo Augusto, n. 3 settembre 1757, succeduto a suo padre 28 maggio 1758, ammogliato 3 ottobre 1775 con

Luigia sorella del regnante granduca d'Assia-Darmstadt, n. 30 genn. 1757.

Loro figli.

Carlo Federico, principe ereditario, n. 2 febbrajo 1783, ammogliato 3 agosto 1804 con Maria Paulowna granduchessa della Russia, n. 25 febbrajo 1786. Hanno tre figli, Maria Luigia Alessandrina, n. 4 febbrajo 1808, Maria Luigia Augusta, n. 30 settembre 1811, e Carlo Alessandro Augusto Giovanni, n. 24 giugno 1818.

Carlo Bernardo, n. 30 maggio 1792, ammogliato 30 maggio 1816 con la principessa Ida sorella del regnante duca di Sassonia Meiningen, n. 26 giugno 1794. Hanno due figli, Wilelmina Adelaide, n. 3 marzo 1817, e Guglielmo Carlo, n. 25 giugno 1819.

Sicilia (Catt.) Regno.

Francesco Gennaro Giuseppe, succeduto a suo padre Ferdinando I il 4 genn. 1824, n. 19 agos. 1777, ammogliato in seconde nozze per procura li 6 luglio ed in persona li 2 ottobre 1802 con Maria Isabella sorella del re di Spagna sua cucina, n. 6 luglio 1789.

Sua figlia del primo letto con Maria Clementina sorella del regnante imperatore d' Austria.

Maria Carolina Teresa Luigia, n. 5 novembre 1798. (*V. Francia*).

Del secondo letto.

Maria Luigia Carolina, n. 29 ottobre 1804. (*V. Spagna*).

Maria Cristina, n. 27 aprile 1806.

Ferdinando principe ereditario e duca di Calabria, n. 12 gennajo 1810.

Carlo, principe di Capua, n. 10 ottobre 1811.

Leopoldo Gio. Giuseppe, conte di Siracusa, n. 22 maggio 1813.

Maria Antonietta, n. 25 febbrajo 1814.

Antonio, conte di Lecce, n. 23 settembre 1816.

Maria Amalia, n. 28 febbrajo 1818.

Carolina Ferdinanda, n. 28 febb. 1820.

Teresa Cristina Maria, n. 14 marzo 1822.

Luigi Carlo Maria Giuseppe, conte d'Aquila, n. 19 luglio 1824.

Fratelli e Sorelle del re.

Maria Carolina Teresa, n. 27 gennajo 1779. (*V. Sardegna*).

Maria Amalia, n. 26 aprile 1782. (*V. Francia*).

Leopoldo Giuseppe Michele, principe di Salerno, tenente generale dei reali eserciti ed ispettore gen. della real guardia, n. 2 luglio 1790, ammogliato 28 luglio 1816 con

Maria Clementina, arciduchessa d'Austria, figlia di S. M. l'imperatore Francesco I, n. 1 marzo 1798.

Loro figlia.

Maria Carolina Augusta, n. 26 apr. 1822.

Spagna (Catt.) Regno.

Ferdinando VII, n. 13 ottobre 1784, succeduto a suo padre il fu Carlo IV di Borbone per rinunzia fatta dallo stesso a Bajona nel 1808, ammogliato in terze nozze per procura 28 agosto, ed in persona 20 ottobre 1819 con

Maria Giuseppa, principessa di Sassonia, figlia del duca Massimiliano, n. 6 dicembre 1803.

Fratelli e Sorelle.

Carlotta Gioachina infanta, n. 25 aprile 1775. (*V. Portogallo*).

Carlo Maria Isidoro infante, n. 29 mar. 1788, ammogl. per procura il 4 ed in persona il 29 settem. 1816 con

Maria Francesca, figlia del re di Portogallo, n. 22 aprile 1800. Hanno un figlio, Carlo Maria Luigi Ferdinando, n. 31 gennajo 1818.

Maria Isabella infanta, n. 6 luglio 1789. (*V. Due Sicilie*).

Francesco di Paola Antonio Maria infante, n. 10 marzo 1794, ammogliato per procura il 15 aprile ed

in persona il 11 giugno 1819 con la
Principessa Maria Luigia Carolina, figlia del principe ereditario delle Due Sicilie, n. 29 ott. 1804. Hanno tre figli, Isabella Ferdinanda Giuseppina Amalia, n. 18 mag. 1821; Francesco Maria Ferdinando, duca di Cadice, n. 3 mar. 1822, e Luigia Teresa, n. 12 giug. 1824.

Vedova dell' infante D. Pietro, figlio del principe Gabriele zio del re.

Teresa, figlia del regnante re di Portogallo, n. 29 aprile 1793, vedova 4 luglio 1812. Ha un figlio, Sebastiano Maria, n. 4 novembre 1811.

Svezia (Lut.) Regno.

Carlo XIV Giovanni (Giulio Bernadotte) n. 26 gennajo 1764, nominato successore al trono dagli Stati generali del regno 21 agosto 1810; salì al trono di Svezia e di Norvegia li 5 febbrajo 1818, e coronato l' 11 maggio dello stesso anno, ammogliato 26 agosto 1798 con

Eugenia Bernardina Desiderata, contessa di Clary, n. l'8 novembre 1781.

Loro figlio.

Giovanni Francesco Oscar, principe ereditario, duca di Sudermania, gran croce dell' ordine di Wasa, tenente generale dell' esercito e vicerè di Norvegia, n. 4 luglio 1779, ammogliato il 19 giugno 1823 con la
Principessa Giuseppa Massimiliana Eugenia, figlia del fu duca di Leutchenberg-Eichstadt, n. 14 marzo 1807.

Sorella del defunto re Carlo XIII.

Sofia Albertina, abbadessa di Quidlinburg, n. l' 11 ottobre 1753.

Toscana (Catt.) Gran-ducato.

Leopoldo Giovanni Giuseppe, granduca, n. 3 ottobre 1797, succeduto a suo padre 18 giugno 1824, ammogliato per procura 28 ottobre ed in persona 16 novembre 1817 con la
Principessa Maria Antonia Carolina, figlia del duca Massimiliano fratello del re di Sassonia, dama dell'ordine della croce stellata, n. 15 novem. 1799.

Loro figlia.

Carolina Augusta Elisabetta Vincenza Giovanna, n. 19 novembre 1822.

Sorelle del duca.

Maria Luigia, n. 30 ottobre 1798.

Teresa Francesca Giuseppa, n. 21 marzo 1801. *(V. Savoja Carignano).*

Vedova del fu Ferdinando III, *padre del regnante granduca*, 18 *giugno* 1824.

Maria Ferdinanda Amalia, figlia del duca Massimiliano fratello del re di Sassonia, n. 27 aprile 1796.

Würtemberg (Lut.) Regno.

Federico II Guglielmo Carlo, n. 27 settembre 1781, succeduto a suo padre il 30 ottobre 1816, ammogliato in terze nozze 15 aprile 1820 con
Paolina Teresa Luigia Federica, figlia del fu Federico Luigi Alessandro duca di Würtemberg zio del re, n. 11 ottobre 1800.

Figli del secondo letto.

Maria Federica Carlotta, n. 30 ottobre 1816.
Sofia Federica Matilde, n. 17 giugno 1818.

Del terzo letto.

Caterina Federica Carlotta, n. 24 agosto 1821.
Carlo Federico Alessandro, principe ereditario n. 6 marzo 1823.

Fratello e sorella.

Federica Caterina Sofia Dorotea, n. 2 febb. 1783, maritata 22 agosto 1807 con
Girolamo Bonaparte, principe di Monfort, n. 19 novembre 1774.
Paolo Carlo Federico Augusto, n. 19 gennajo 1785, ammogliato 28 settembre 1805 con
Caterina Carlotta Giorgina, figlia del regnante Federico duca di Sassonia-Hildbourghausen, n. 17 giugno 1787.

Loro figli.

Federica Carlotta Maria, n. 9 gennajo 1807. (*V. Russia*).
Federico Carlo Augusto, n. 21 feb. 1808.
Paolina Federica Maria, n. 25 feb. 1810.
Federico Augusto Everardo, n. 24 gennajo 1813.

Madre del re.

Carlotta Augusta Matilde, figlia del fu Giorgio III re d'Inghilterra, n. 29 settembre 1766, vedova di Federico I, 30 ottobre 1816.

Zii e Zie del regnante.

Sofia Dorotea Augusta Luigia (ora Maria Teodorowna), n. 26 ottobre 1759. (*V. Russia*).
Federico Guglielmo Filippo, F. M. nelle R. armate, n. 27 dicem. 1761, vedovo della contessa Francesca Guglielmina Rodis Tunderfeld in marzo 1822.

Loro figli.

Cristiano Federico Guglielmo Alessandro, n. 5 novembre 1801.
Federico Guglielmo Alessandro Ferdinando, n. 6 luglio 1810.
Federico Alessandro Francesco Costantino, n. 6 febbrajo 1814.
Federica Maria Alessandrina, n. 29 maggio 1815.
Ferdinando Federico Augusto, F. M. nelle armate austriache, e governa-

tore dell'alta e bassa Austria, n. 22 ott. 1763, ammogl. in seconde nozze per procura 23 sett. 1817 colla principessa
Paolina, figlia di Giorgio Carlo principe di Metternich, n. 20 novembre 1771.
Alessandro Federico, generale di cavalleria al servizio di Russia, governatore della Livonia, Estonia e Curlandia, n. 24 aprile 1771, vedovo di Antonietta Ernestina, sorella del regnante duca di Sassonia-Saalfeld-Cobourg, 14 marzo 1824.

Suoi figli.

Antonietta Federica Augusta, n. 17 settembre 1799.
Ernesto, n. 9 dicembre 1804.
Federico Guglielmo Alessandro, n. 30 aprile 1810.
Enrico Federico Carlo, luogotenente gen. nelle R. armate, n. 3 luglio 1772.

Figli del fu duca Luigi Alessandro, zio del re, del primo letto con Maria figlia del principe Adamo Czartorinsky.

Adamo Carlo Guglielmo Stanislao Eugenio, luogotenente gen. al servizio di Würtemberg, n. 16 gennajo 1792.

Del secondo letto.

Maria Dorotea Guglielmina, n. 1 novembre 1797. (*V. Austria*).
Luigia Amalia Filippina Guglielmina, n. 28 gennajo 1789.

Paolina Teresa Luigia, n. 11 settembre 1800. (*V. sopra*).
Costanza Elisabetta Alessandrina, n. 27 febbrajo 1802.
Alessandro Paolo Luigi, n. 9 settembre 1804.

Loro Madre.

Enrichetta, zia del regnante principe di Nassau-Weilbourg, n. 22 aprile 1780, vedova 20 settembre 1817 del duca Federico Luigi Alessandro.

Figli del fu duca Eugenio Federico zio del re.

Federico Eugenio Paolo Carlo Luigi, n. 8 genn. 1788, vedovo il 13 aprile 1825 di Carolina Matilde sorella del principe regnante di Valdeck. Ha tre figli, l'ultimo de' quali n. in apr. 1825.
Federica Sofia Dorotea Maria Luigia, n. 4 giugno 1789, maritata 29 settembre 1811 con Augusto principe di Hohenlohe-Ingelfingen, n. 27 novembre 1784.
Federico Paolo Guglielmo n. 27 apr. 1797.

Loro Madre.

Luigia, principessa di Stolberg-Gedern, n. 13 ott. 1764, vedova il 20 lug. 1822.

Figlia del fu duca Luigi Eugenio, fratello dell' avo del re.

Enrica Federica Carlotta, n. 11 marzo 1767, maritata 5 luglio 1796 col principe Carlo Giuseppe Erneste Giu-

stino di Hohenlohè-Waldenbourg-Bartenstein, n. 13 dicembre 1766.

Sacra Corte del Vaticano.

Leone XII (già Annibale della Genga), n. alla Genga suo Feudo 2 agosto 1760, creato cardinale da Pio VII nel concistoro segreto dell' 8 marzo 1816, già vesc. di Sinigaglia, eletto Sommo Pontefice il giorno 28 settembre 1823.

COLLEGIO DEI CARDINALI

Dell' Ordine de' Vescovi.

Giulio Maria della Somaglia, n. in Piacenza 29 luglio 1744, vescovo d' Ostia e Velletri, vice-cancelliere della S. R. C., Sommista, decano del S. collegio e segret. di Stato.

Bartolomeo Pacca, n. in Benevento 25 dicembre 1756, vescovo di Porto e s. Rufina unite, sotto decano e camerlengo della S. R. C.

Giuseppe Spina, n. in Sarzana il 11 marzo 1756, vescovo di Palestina, Legato apost. in Bologna e prefetto della Segnatura.

Pietro Francesco Galeffi, n. in Cesena 17 ottobre 1770, arcivesc. d'Albano, Segretario dei memoriali di S. S. e camerlengo della S. R. C.

Tommaso Arezzo Siciliano, n. in Orbitello 17 settembre 1756, vescovo di Sabina e Legato apostolico a Ferrara.

Francesco Saverio Castiglioni, n. in Cingoli 20 novembre 1761, vescovo di Frascati e penitenziere maggiore

Dell' ordine dei Preti.

Giuseppe Firrao, n. in Napoli 20 luglio 1736.

Luigi Ruffo Scilla, n. in s. Onofrio, diocesi di Mileto, nel regno di Napoli 26 agosto 1750, arciv. di Napoli.

Cesare Brancadoro, n. in Fermo 18 agosto 1755, arcivescovo di Fermo.

F. Carlo Francesco Caselli, Servita, n. in Alessandria, 20 ottobre 1740, vescovo di Parma.

Giuseppe Fesch, n. in Ajaccio nella Corsica 3 gennajo 1763, già arcivescovo di Lione, del titolo di s. Lorenzo in Lucina, membro della sacra Congregazione de' vescovi regolari.

Carlo Oppizzoni, n. in Milano 16 aprile 1769, arcivescovo di Bologna.

Pietro Gravina, n. in Monte Vago, diocesi di Grigenti, 26 dicembre 1749, arcivescovo di Palermo.

Antonio Gabriele Severoli, n. in Faenza 28 febbrajo 1757, vescovo di Viterbo e Toscanella.

Giuseppe Morozzo, n. in Torino, 12

marzo 1758, vescovo di Novara, altro de' componenti la sacra congregazione de Propaganda-Fide.

Fabrizio Sceberaz-Testaferrata, n. nella Valletta, capitale dell'Isola di Malta 20 aprile 1788, vescovo di Sinigaglia.

Benedetto Naro, n. in Roma 16 luglio 1744.

Francesco Cesarei Leoni, n. in Perugia, 1 gennajo 1757, vescovo d'Jesi.

Dionisio Bardaxy de Azara, n. in Puyaraego, diocesi di Barbastro, 9 ottobre 1760.

Antonio Rusconi, n. in Cento, 10 giugno 1743, vescovo d'Imola e legato a Ravenna.

Emanuele De Gregorio, n. in Napoli, 18 dicembre 1758, archimandrita di Messina.

Giorgio Doria, n. in Roma, 17 novembre 1772.

Luigi Ercolani, n. in Foligno, 17 ottobre 1758.

Paolo Giuseppe Solaro, Piemontese, n. in s. Polten nell' Austria, 24 gennajo 1743.

Casimiro Haeffelin, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Baviera presso la S. Sede, n. in Minfeld nel ducato di Due-Ponti, 12 gennajo 1737.

Anna Antonio Clermont Tonnerre, n. a Parigi 1747, vescovo di Tolosa.

Rodolfo Giovanni Giuseppe Ranieri, arciduca d'Austria, creato il 4 giugno 1819, del titolo di s. Pietro in Montorio, arcivescovo d' Olmutz in Moravia, eletto il 24 marzo dello stesso anno, n. 9 maggio 1788.

Carlo de Cunka, patriarca di Lisbona, n. in questa diocesi, 9 aprile 1759, creato 27 settembre 1819.

Dell' ordine de' Diaconi.

Fabrizio Ruffo, n. in Napoli, 16 dicembre 1744, gran priore in Roma di s. Giovanni Gerosolimitano.

Giuseppe Albani, n. in Roma, 13 settembre 1750, prefetto della congregazione del buon governo, cav. dell' Ordine supremo della Ss. Annunziata, e protettore degli Stati Sardi presso la S. Sede.

Francesco Guidoboni Cavalchini, n. in Tortona 4 dicembre 1755, legato apost. a Bologna.

Giovanni Cacciapiatti, n. in Novara, 8 marzo 1751.

Stanislao Sanseverino, n. in Napoli, 13 luglio 1764, legato apost. a Forlì.

Pietro Vidoni, n. in Cremona, 2 settembre 1759.

Agostino Rivarola, investito della pro-

tettoria di tutto l'ordine Agostiniano, n. in Genova, 14 marzo 1750.

Cesare Guerrieri Gonzaga, n. in Mantova nel 1749, membro della sacra congregazione dei vescovi regolari.

Cardinali pubblicati li 12 *marzo* 1823.

Dell' ordine de' Preti.

Francesco Bertezzoli n. in Lugo, il 1 maggio 1754, del titolo di s. Maria sopra Minerva, arcivescovo d' Odessa, e limosiniere di Sua Santità.

Gianfrancesco Falzacappa, n. in Corneto 17 aprile 1767, del titolo dei ss. Nereo ed Achilleo, segretario della Sacra Congregazione de' Concilii e vescovo d' Ancona.

Antonio Pallotta, n. in Ferrara 23 febb. 1770, del titolo di s. Silvestro in Capite, uditore gen. della rev. Camera, pro-segretario de' memoriali.

Francesco Serlupi, n. in Roma 26 ottobre 1755, del titolo di s. Prassede, uditore e decano della sacra rota romana.

Carlo Maria Pedicini, n. in Benevento del titolo di s. Maria in Via, n. il 2 novembre 1769 segretario della sacra Congregazione de *Propaganda fide.*

Fabrizio Turiozzi, n. in Toscanella il 16 novembre 1755, del titolo di s. M. Aracœli.

Ercole Dandini, n. in Roma 25 luglio 1759 del titolo di s. Balbina, Commendatore di s. Spirito in Sassia, e vescovo d'Osimo e Cingoli.

Carlo Odescalchi, n. in Roma 5 marzo 1785, uditore di Sua Santità e arcivescovo di Ferrara.

Dell' ordine de' Diaconi.

Antonio Frosini, n. in Modena 8 settembre 1751, del titolo di S. M. in Cosmedin, prefetto dei sacri palazzi e maggiordomo.

Tomaso Rivario Sforza, n. in Napoli l' 8 gennajo 1782, maestro di camera di Sua Santità.

Dell' ordine de' Preti.

Anna Lodovico Enrico della Fare, n. nella diocesi di Lucon nel 1752, arcivescovo di Sens.

Il reverendissimo padre abate D. Placido Zurla, monaco dell'ordine Benedettino Camaldonese, consultore delle sacre congregazioni di Propaganda, e dell' Indice, e prefetto degli Studj del Collegio Urbano, n. in Legnago 20 apr. 1769, creato e riservato in petto nel concistoro segreto il 10 mar. 1822.

Cardinali creati nel concistoro segreto del 3 maggio 1824.

Giambattista Bussi romano, n. 27 gennajo 1755, arcivesc. di Benevento.

Bonaventura Gazzola dell' ordine dei M. O. riformati di s. Francesco, n. in Piacenza 21 aprile 1744, vescovo di Monte-Fiascone e Corneto.

Carlo Ferrero della Marmora, n. in Torino 15 ott. 1757, creato 27 sett. 1824, già vescovo di Saluzzo.

Pietro de Ingnanzo Ribera, n. in Slens nel principato d' Anstria, 29 dicembre 1764 creato 20 dicembre 1821, arcivescovo di Toledo.

Gustavo Massimiliano Giusto dei principi di Croy, n. nella parrocchia del vecchio Condè, diocesi di Cambraj, creato 21 marzo 1725 arcivescovo di Roven, grande elemosiniere di Francia.

REPUBBLICHE.

Elvetica.

Governo federativo, composto di 22 Cantoni, che nominano una dieta di 22 membri, la quale viene presieduta da un Landamano, che vien eletto al principio d' ogni anno.

S. Marino.

Piccolo paese d' Italia, regolato democraticamente da' Magistrati, che vengono eletti dal popolo.

Repubblica Jonica

Stata posta sino dal 1816 sotto il protettorato della Gran-Bretagna, e dalla Porta Ottomana è stata riconosciuta la sua indipendenza.

Stati-uniti d' America.

Repubblica federativa con un congresso generale che sanziona le leggi.

NECROLOGIA.

Il celebre areonauta Salder, perito nel suo 31 viaggio presso Bolson in ottobre 1824.

Il rinomato Giuseppe Lodovico Biamonti, poeta estemporaneo, professore d'eloquenza e versato nelle lingue ebraica, greca e latina, morto in Milano 13 detto.

S. E. il sig. D. Antonio Varagos y Laguna, marchese di Costanza, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Spagna, m. 24 detto.

S. E. D. Filippo Bernualdo d'Aragona duca di Gravina, tenente negli eserciti di S. M. il re di Napoli, m. 3 nov.

Il sig. conte Francesco di Thaurn-Hoffer-Valsassina, Cesareo reg. ciambellano di S. M. Austriaca, propriet. della croce d'argento per il merito civile, m. il 19 detto

Il sig. Angelo Maria conte di Elei-Pannochieschi Cesareo reg. ciambellano di S. M. Austriaca, gran croce dell'ordine Toscano di s. Giuseppe, m. il 20 detto.

Il marchese Macheville, pari di Francia, e grande ufficiale della legion d'onore, m. in detto mese.

Il conte Casimiro di Raczynsky, già maresciallo della Corte di Polonia m. a Varsavia 25 novembre d'anni 86.

Il celebre abate Wolf, m. a Marsiglia in detto mese.

Il gen. di cavalleria Vurou, ajutante gen. di campo di S. M. Russa, comandante del corpo della guardia, cavaliere gran croce di tutti gli ordini di Russia, e decorato di parecchi ordini stranieri, m. 2 dicembre.

Il consigliere di Stato dell'impero Russo Michele Peletica, caval. gran croce dell'ord. di s. Anna, già segretario degli ordini di S. M. l'Imperatrice madre, morto improvvisamente in detto mese.

S. E. il sig. Vincenzo Maria, conte di Kollowrath-Liepsteinslhy consigliere intimo, ciambellano, cavaliere di varj ordini, gran priore dei Giovanetti per la Boemia, Moravia, Slesia, Austria, Stiria, Carinzia, Carniola, ministro dell'ordine presso l'I. R. Corte, secondo proprietario del reggim. di fanteria N.° 11, generale d'artiglieria, e capitano delle guardie dei trabanti, m. il 7 dic. d'anni 78.

Il rinomato pittore Girodet, m. a Parigi 9 dicembre.

Il conte Ferrand, membro dell'acca-

demia Francese, e ministro di Stato m. a Parigi 18 detto.

Il sig. conte Fersen, antico ciambellano di S. M. Russa, m. in detto mese.

S. M. Ferdinando I re delle due Sicilie m. 4 gennajo d'anni 70.

Il sig. Ittner consigliere di Stato, e già ministro di Baden nella Svizzera, morto 9 febbrajo d'anni 75.

S. A. I. Federico IV duca regnante di Sassonia Gota ed Altenburgo, ultimo ramo mascolino di questa casa, m. 11 detto.

S. E. il sig. conte Antonio de Saldana, Olivetto e Daun, conte di Rio-Major, ciambellano e consigl. intimo di S. M. il re di Portogallo, in attual servizio di S. A. R. il duca di Bejra, command. dell' ordine di Cristo, gran croce degli ordini di s. Giacomo, ec. m. a Vienna li 3 marzo.

La contessa Desez consorte del celebre Desez che difese la causa di Luigi XVI, e che tentò ogni sforzo per sottrarlo alla morte, m. a Parigi in detto mese.

La principessa Metternich, consorte del ministro di stato di S. M. Austriaca, m. a Parigi 17 detto.

Il dottor sig. Bellard, profess. di Anotomia nella scuola medica, primo

chirurgo della Carità, membro titolato dell'accademia delle scienze, e di molte società estere, m. a Parigi in detto mese d'anni 37.

Gabriela Luigia di Borbon-Conti, contessa di Mont-Cecir-Zecim, decorata dell' Ordine dello Spirito Santo e della Legion d'onore, m. 22 detto a Parigi d'anni 70.

S. A. Luigia Carlotta Federica Amalia, principessa di Sassonia Hildborghausen, moglie del duca regnante di Nassau, m. in marzo d'anni 30.

Il celebre sig. Denon noto per le sue cognizioni intorno all'Egitto, mentre fu quello che condusse la flotta Francese in questo paese sul fine del passato secolo, m. a Parigi il 29 detto.

S. A. R. Carlo Luigi principe di Hoenlohe-Langenburg gen. luogotenente del re di Francia, morto a Parigi 4 aprile d'anni 61.

Il sig. Retitot membro della pubblica istruzione celebre letterato, m. a Parigi il 6 detto.

Il sig. conte Guglielmo Gardani, presidente dell'I. R. tribunale criminale di Venezia, m. il 7 aprile.

Il sig. Lamoroux, membro dell'istituto, autore di molte opere importanti, ed uno dei cooperatori dell'Enciclo-

pedia metodica, profess. di storia naturale, m. a Caen in detto mese.

S. A. I. Carolina Federica Matilde, sorella del regnante principe Federico Eugenio Paolo Carlo Luigi, cugino del regnante re di Wurtemberg m. 13 detto d' anni 24.

Il sig. conte Vincenzo di Gattenburg, maggiore del reggimento d' Ussari, re d'Inghilterra, ciambellano attuale di S. M., caval. dell'ordine Austriaco di Leopoldo, ed insignito di molti altri ordini delle potenze europee, m. a Milano il 18 detto per una caduta da cavallo.

Marco Augusto Pictet, profess. di belle arti e presidente di questa società nella Svizzera, m. a Ginevra il 19 detto.

S. A. I. Abdul-Hamid figlio del gran Signore de' Turchi, successore al trono, m. di vajuolo 20 detto.

Il sig. Antonio Salieri rinomato maestro di cappella della Corte di Vienna, m. il 7 maggio.

Il sig. Giovanni Gabriele di Chalteler, I. R. ciambellano, consigliere intimo attuale di S. M. I. Austriaca, gen. d'artiglieria e comandante della città e fortezza di Venezia, commend. dell' ordine militare di M. Teresa, dell' ordine di Leopoldo, gran croce

dell'ordine R. dei ss. Maurizio e Lazaro di Sardegna, decorato della medaglia d' oro tirolese del Valore, colonnello del regg. N.° 27 d' infanteria di linea, grande di Spagna di prima classe, socio onorario dell'accademia di belle arti, e dell' Ateneo Veneziano, m. li 10 detto.

Mehmet Alì, vicerè d' Egitto, m. in detto mese.

Il sig. di Buffon, maresciallo di campo, cavaliere degli ordini di s. Luigi e della Legion d' onore, fratello dell' illustre Buffon autore della Storia naturale ed intendente del giardino del re, m. a Parigi in detto mese.

Monsignor Boulogne di Troyes, m. il 13 detto.

Il maresciallo di campo Briche, comandante l'ottava divisione militare a Marsilia, m. il 22 detto.

Il reverendo monsignor Angelo Maria Frincavalli, vesc. di Reggio e principe m. il 5 giugno.

Il tenente maresciallo conte di Bubna, comandante gen. della Lombardia, gran croce dell' Ordine di Leopoldo, cavaliere dell'ordine milit. di Maria Teresa, insignito degli ordini russi di s. Alessandro di Newesky, di s. Anna di prima classe dell' ordine

Prussiano dell'aquila rossa, di prima classe gran croce dell' Annunziata e dei ss. Maurizio e Lazzaro di Sardegna, dell' ordine Costantiniano di Parma, I. R. consigliere intimo attuale, ciambellano, secondo proprietario del reggimento di Dragoni N.° 4 T. M. e comandante della Lombardia, m. 6 detto.

S. E. la principessa Borghese, morta in Firenze 9 giugno.

Il sig. conte Duplessis Luogotenente degli eserciti di Francia, gran croce dell' ordine di s. Luigi, commend. della Legion d' onore, m. a Parigi 9 detto.

La signora Mauson, nella cui casa fu eseguito il barbaro assassinio dello sventurato Fualdes, m. a Versailes in detto mese.

Il sig. Ambrogio Minoja, maestro di musica sacra e profana e censore del Conservatorio di musica in Milano, m. 2 luglio.

Il sig. conte Alessandro Annoni, ciambellano di S. M. A. e cavaliere di seconda classe dell' ordine della corona di ferro. morto il 29 detto.

RIEPILOGO STORICO

Dei principali avvenimenti politici, seguiti in Europa nel decorso anno 1825.

Anche la storia del cessato anno ci presenta una serie di fatti non meno interessanti degli anni decorsi, come la continuazione della guerra tra i greci insorti e la sublime Porta, i disastri della Russia e dell'Olanda, il buon incamminamento degli affari di Spagna, l'esito della guerra in America, l' incoronazione del novello re di Francia, le lunghe ed ostinate contestazioni tenute dalle camere della Gran Bretagna per l' emancipazione dei cattolici d' Irlanda, e finalmente l' arrivo in Italia e nella Lombardia delle LL. MM. II. Austriache, unitamente al concorso di tanti augusti principi che segnarono un' epoca tanto memorabile per i popoli ch' ebbero in sorte di accogliere gli eccelsi Sovrani. Daremo incominciamento col grande e spaventevole infortunio seguito verso il finir dell' anno nella Capitale dell' impero Russo, infortunio che lascierà in quegli abitanti una ben trista rimembranza per molti secoli. Un vento impetuoso alzatosi dalla parte d' Inghilterra dove ebbero principio i primi guasti, che incontratosi con altri, formò uno dei più furiosi uragani che rese il mare gonfio e burrascoso, passò per le coste della Svezia, pervenne nel Baltico, di là a Pietroburgo e lanciossi nel fiume Newa la notte del 18 al 19 novembre. Questo fiume si gonfiò per modo che non potendo ritenere tanto volume d'acqua traboccò ed allagò Pietroburgo e tutte le vi-

cine campagne pel circuito di quasi 12 miglia e l'acqua sorpassò un piede e mezzo del livello della Newa dall'innondazione seguita nel 1731. Una quantità di case cadute e sommerse nell' acque, Palagi, Chiese, Spedali, Ospizj, Caserme perirono coi loro abitanti. Una nave da guerra di 80 cannoni e un bastimento a vapore caddero nella casa di un principe. Un intero reggimento di cavalleria nella propria caserma, sale il tetto per salvarsi dall' onde minacciose, ma la caserma cadde e tutti periscono e uomini e cavalli. Galleggiano sull' acque preziosi arredi, abiti, biancherie, porcellane, mobili d' ogni sorta, quantità di bestiame estinto, uomini, donne d'ogni stato, d'ogni età, tutto perisce in quella memorabile alluvione, e si calcola la perdita delle vittime a 30 e più mille, e per dir tutto la capitale che contava più di 130 mille anime rimase quasi deserta. In tanto disastro S. M. l'Imperatore correva per ogni luogo dove più grande era stata la devastazione, onde porvi i più pronti ripari. Somme immense di danaro erano state somministrate a quei miseri rimasti senza tetto e senza sussistenza. Gli orfani figli furono provveduti di alloggio di abiti e di vitto e tutti i ricchi concorsero a sollevare tanti infelici che tutto avevano perduto.

Passando a far parola della Porta Ottomana per varie infortuite vicende massime di mare anche la quarta campagna coi greci, non aveva ottenuto quell' esito che si sperava. I turchi in varj fatti d'armi avevano perduto non pochi de' suoi combattenti, le sue flotte danneggiate dai brulotti nemici nelle vicinanze d' Atene, ed a Salona. Anche il tentativo del capitan Bascià contro l'Isola di Samo era andato a vuoto,

e costretto in seguito a ritirarsi nelle coste d'Asia. Seguirono altri parziali combattimenti senza nulla decidere; ma il nemico rimesso in forze da più di 30 legni, si rese padrone della detta costa. Attaccò la flotta Ottomana nel 12 agosto col più vivo accanimento, e dopo tre giorni di una zuffa continuata i brulotti greci fecero saltar in aria una fregata Turca di 54 cannoni ed altri legni. Questo fatto d' armi tolse ogni speranza a Capudan Bascià di approdare a Samo, e dovette abbandonare l'impresa. Riportarono i Munsulmani qualche vantaggio a Budrun, dove il nemico dovette fuggire con perdita. Quanto alla flotta Egizia dopo una lunga dimora nel golfo di Macri situato sulla costa d' Africa in faccia a Rodi, erasi posto alla vela verso Samo per avventurare un nuovo tentativo, ma una fiera burrasca lo costrinse a ritirarsi in Mitilene, ed anche in questa parte ebbe uno scontro coi Greci, che terminò con delle perdite. Non meno svantaggioso ai Turchi era stato lo scontro del primo settem. L'ammiraglio greco Minuli avendo raggiunto con 28 bastimenti e 22 brulotti la divisione navale che aveva battuto a Samo il capitan Bascià, sorprese le flotte turche a Stanchio e a Rodi, le pose in disordine, 20 navi da trasporto caddero in poter del nemico, e gli Ottomani ebbero la gran sorte di porsi in salvo col favore dei venti. Così era terminata la quarta campagna senza che nulla siasi potuto intraprendere contro la Morea, scopo delle loro militari operazioni.

Con tutto questo però la potenza Ottomana non depose il pensiero di entrare in una quinta campagna, e a quest'effetto radunò forze ancor più numerose onde combattere i ribelli con

maggior successo, molto più sapendo che regnava la discordia tra i capi dei greci, molti dei quali erano spariti dal teatro della guerra. Infatti Ibraim Bascià profittando delle scissure che laceravano il Peloponese, sbarcò con una divisione a Modene di 15 mila uomini, diede l'assalto alla fortezza di Navarino, che si arrese nel 24 aprile, e con tale conquista fu padrone di tutto il paese della Morea, ciò che aveva incoraggiato i Turchi a tentarne delle migliori.

Entreremo brevemente a rivedere la monarchia Spagnuola ridonata al suo antico splendore mediante le vittorie dell'armata Francese. Tutto aveva impiegato quel Monarca per allontanare da' suoi Stati nuove tempeste. Usò severe misure per appurare la nazione ed estirpare del tutto i germi sediziosi che avevano sconvolto quel Regno. Con tutto ciò si era ancora osato di spiegare lo stendardo della rivolta a Vich, a Ceuta, nella Catalogna ed in Almeira, ma l'armata francese che mediante nuovi trattati colla Francia aveva prolungato il suo soggiorno in Ispagna, seppe comprimere nel suo nascere queste nuove cospirazioni, e perciò gli arresti di persone anche qualificate erano frequenti, ordini rigorosi contro i detentori delle armi, minaccie di morte a chi tentato avesse di manifestarsi fautore d' un governo abolito, e conciò erasi potuto richiamare uno stato di cose più tranquillo. Non omise il Monarca di elargire ricompense ed onori a tutti quegli ufficiali francesi e spagnuoli che si erano luminosamente distinti nella presa delle piazze più importanti. Frammezzo a tutte queste cure non aveva deposto la speranza di riacquistare le sue colonie

d'America, al cui effetto ordinò una spedizione marittima, giacchè l'esercito dei reali in quelle contrade riportava diverse vittorie sopra Bolivar, ed era entrato in possesso di Lima capitale del Perù. Del resto la Spagna dopo aver superato le più grandi difficoltà, avanzava rapidamente verso il suo totale ristabilimento. Erasi già fermato un esercito di 90 mila uomini, ai quali essendosi uniti molti corpi di volontarj, contava già una forza di 250 mila combattenti, e così le truppe della Francia cominciavano a sgomberare dalla penisola spagnuola. Un decreto del 19 aprile, ordinava che venissero osservate tutte le leggi fondamentali del regno, e così venivano distrutte tutte le speranze dei malevoli di suscitare nuove turbolenze. Resta inoltre a sapersi che i ribelli d'America fecero un tentativo per sorprendere l'Isola di Cuba nell' Avana, ma avvertita la corte di tale disegno spedì tosto delle forze per mandare a vuoto la temeraria impresa. Un reggimento Svizzero formar doveva la guarnigione di Madrid, allorquando fosse evacuata dalle truppe francesi. Quella Regina ebbe la sorte di una visita del di lei genitore il duca Massimiliano, ch'erasi colà recato con un' altra principessa sua figlia ed eravi dimorato lungo tempo, ciò che resero il soggiorno dei Sovrani all'Escuriale e a s. Idelfonso sommamente aggradevole. Finalmente la partenza delle truppe d'occupazione fissata per il primo dicembre, non ebbe luogo, perchè una nuova convenzione fra le due Corti stabilì che vi rimanesse ancora una forza di circa 30 mila uomini.

Inoltriamoci ora nel Portogallo, nel Brasile e quindi negli Stati del nuovo mondo per ri-

cordare alcune poche vicende che qui non dobbiamo omettere. Quanto al regno Lusitano dopo essere stato anch' esso agitato da convulsioni rivoluzionarie, a malgrado tutte le misure per distruggere affatto questa contaggiosa malattia, era stata ancora sventata un' ulteriore cospirazione che aver doveva la sua esecuzione la notte del 25 ott. 1824, mercè la vigilanza e la fedeltà della truppa del presidio. I complici furono arrestati e puniti più o meno a misura della loro reità, ciò che aveva prodotto il cangiamento di quel ministero, che fu composto di nuovi soggetti i più noti per l'attacamento al Monarca. Si erano intavolati nuovi negoziati tra quella Corte e quella del Brasile, affine di conciliare le differenze sussistenti tra padre e figlio, al qual effetto venne sospesa la spedizione per il Brasile, il cui Imperatore erasi proposto di sottomettere i rivoltosi di Buenos-Ayres, e di porre il blocco a Fernambuco, mentre questi paesi minacciavano anche gli stati Brasiliani. Lord Cockrane doveva disimpegnare quest'impresa; ed avendo ricusato ogni via di riconciliazione, era stato principiato il bombardamento. La piazza cedette alle truppe brasiliane, in conseguenza il blocco di Fernambuco fu levato, ed il suo porto aperto al commercio di tutte le nazioni. Anche Baja, sulla costa del Brasile, non era stata più tranquilla degli altri paesi. La sollevazione prese un carattere anche più serio; il governatore era stato trucidato nella propria casa da una torma di mulatti. La guarnigione Portoghese tentò ma invano, di ricondurre la calma, ed erasi manifestata la guerra civile, e tutto si pose a sacco ed a ruina.

Diamo un' occhiata anche allo stato delle

colonie Americane. Dopo la morte d'Iturbido sul quale si erano fondate delle speranze che dovesse operare per la causa della Spagna, la quale aveva già inviato un rinforzo che andò tosto ad occupare Callao, il vicerè Luserna fece pubblicare in tutte le città del Perù lo stabilimento dell' autorità reale, e succedette ai disordini dell' anarchia l'ordine e la tranquillità; tutto sembrava con questi felici risultati, che Bolivar stato battuto in diversi incontri dai reali, avesse perduto ogni speranza di scacciare le truppe del re dall'America; ma la dimissione del gen. Luserna in forza del reale decreto del 1 ottob., la successione alla di lui carica, destato avendo il malcontento negli altri gen. Spagnuoli, aprì un campo a Bolivar di tentare ancora la sorte dell'armi. Partito da Truxillo, attaccò le truppe del gen. Spagnuolo Canterac, e le costrinse ad una ritirata, per cui Lima fu di nuovo occupata dai repubblicani, frattanto che le forze Columbiane bloccarono la piazza di Callao varj scontri ebbero luogo fra i due eserciti; ma la battaglia del 17 novem. seguita nelle vicinanze di Cuzo decise della perdita dei reali, e sebbene superiori di numero vennero sconfitti per la deficienza della cavalleria, che depose le armi al primo segnale della battaglia, ciò che aveva causato lo scoraggiamento delle truppe Spagnuole, conseguenza della loro perdita. Con tutto questo però la causa dei realisti non sembrava del tutto perduta, poichè il gen. Olaneta, rianimò coi suoi proclami il resto delle forze sotto i suoi ordini fedeli al loro re, giacchè l' armata Spagnuola era ancora forte per sostenere la causa del trono, molto più che Callao resisteva

ancora, ed il forte di s. Gio. d' Ulloa aveva ricevuto dei soccorsi.

Vicende più liete ci presentò la Francia, che l' anno decorso l' abbiam lasciata nella mestizia e nel lutto per la morte del suo restauratore Luigi XVIII. Succedette a quel trono il di lui fratello figlio di Luigi XV e di Maria Giuseppa principessa di Sassonia, ed assunse il nome di Carlo X. Al di lui figlio il duca d' Angouleme, siccome alla di lui consorte diede il titolo di Delfino di Francia. I primordj del suo regno furono contraddistinti da molti tratti di beneficenza. Accordò varie pensioni a quei prodi della Vandea che si erano segnalati col loro valore per la causa della monarchia, e fece dispensare dei soccorsi agli indigenti di tutte le classi. Il suo ingresso in Parigi seguì il 25 settembre con una pompa degna della grandezza della Francia. Con suo editto del 19 detto accordò una piena amnistia a tutti i sotto-ufficiali e soldati dell' armata di terra e di mare, a tutti i disertori che si fossero presentati volontariamente dal giorno della pubblicazione di questo decreto sino al 31 dicembre. Nel solenne aprimento delle camere seguito il 22 dicembre presieduto dal re, dal Delfino, e dal duca di Borbone, il Monarca tenne un discorso dei più commoventi, che principiò col deplorare la morte di un re che restituì alla Francia il riposo e la felicità; disse che confidava nella nazione e nell' ajuto Divino di poter governare i suoi popoli secondo le leggi della giustizia e della clemenza, onde meritarsi il loro amore; che avrebbe impiegato tutti i suoi sforzi per dissipare ogni turbine di discordia e di malevolenza, e di voler mantenere un felice accordo

nel corpo intero della nazione, e la prosperità dello Stato. Disse in seguito che il re suo fratello disegnato aveva di rimarginare le ultime piaghe della rivoluzione, e che il momento era giunto di dar compimento a questa grand'opera, mentre lo stato delle finanze permetteva di dar esecuzione a quest' atto di giustizia, senza accrescere le imposte e nuocere al credito pubblico. Era questo il compenso da darsi agli Emigrati francesi dei loro beni venduti e confiscati durante la rivoluzione.

Appena furono note queste benefiche disposizioni, migliaja di petizioni furono presentate a quel governo, ed a misura delle pretese, non sarebbe bastata la vendita del regno. Questa gran causa fu lungamente discussa dalle due camere, ed ebbe per risultato che secondo i calcoli ascendeva la somma a 1200 milioni da rendersi agli emigrati, ma che detraendo da tale somma i beni invenduti rimaneva un capitale di 987 milioni, e 965 franchi; si concluse perciò che gli emigrati verrebbero compensati in rendite al 3 per 100, secondo verrebbe stabilita dai verbali di estimo ed incanti per gli stabili venduti in forza della legge che ordinava di riconoscere la vendita del 1790. I beni degli Ospizj potevano esser ripigliati dai suoi possessori, cedendo le inscrizioni del 3 per 100. Così terminò questa gran causa tendente a riconciliare tutti gli animi, ad estinguere tutti i partiti, ed apportatrice nella nazione d' una pace onorevole e sicura.

L' augusta cerimonia dell'incoronazione era seguita il giorno 29 maggio a Rheims. Il re venne accompagnato alla Cattedrale di quella città con tutto il reale corredo dei principi del sangue, dai grandi del regno e dal corpo

diplomatico. L'aurora di questo giorno solenne vide cingere la corona di Carlo Magno l'augusto erede di tanti re. La brevità del nostro compendio ci dispensa dal descrivere tutte le cerimonie d'uso praticate in quella sacra funzione, dopo la quale entrato il Monarca solennemente in Parigi, fu aringato dal prefetto della città che gli presentò le chiavi della Capitale, al quale rispose: *grande è la soddisfazione che provo nel rientrare in queste mura. Mi sovvengo sempre con viva soddisfazione dell'accoglimento fattomi* 11 *anni sono, allorquando precedeva il re mio fratello. Io vi ritorno avendo ricevuto la santa unzione, che mi diede nuove forze. Le consacrerò tutte in un colla vita che mi rimane, e con tutti i miei mezzi alla felicità della Francia, e questa è la mia ferma risoluzione.*

Vediamo ora la Gran Bretagna. Il disastro desolante che recato aveva tanti danni in Russia, in Isvezia, in Germania, in Olanda si era fatto sentire anche a Brest la notte del 23 novembre, in cui la bufera fu tanto violenta, che i tetti, le porte, le finestre furono fatte in pezzi. Le navi da trasporto cariche di truppe destinate alla spedizione delle colonie rimasero senza antenne, e trasportate sulla costa di s. Marco; una nave fu infranta dall' onde; un' innondazione atterrò più di 80 case, e vi perì una trentina d' individui; a Port-smouth innondò parte della città, e la stessa capitale del regno partecipò pure di questo spaventevole disastro.

Frattanto la situazione d' Irlanda diveniva ogni giorno più terribile, e l'esacerbazione dei partiti aumentavasi sempre più accanita, e si temeva una crisi spaventevole Per allontanare

queste agitazioni sempre crescenti, erasi lungamente discusso che l'emancipazione dei cattolici d'Irlanda era un oggetto che interessava tutta l' Europa, e che le disgrazie d' Irlanda non cesserebbero se non si ammettevano que' popoli a godere gli uguali diritti del resto dei sudditi di S. M. Britanica; ciò che speravasi imminente. Anche l'oratore sig. Canning nel suo ultimo viaggio conobbe la necessità di convertire 6 milioni di sudditi malcontenti, in tanti sudditi pacifici. Il sig. O' Connell che erasi posto alla testa della giunta, promise di sostenere la loro causa con tutti i suoi sforzi e confidava nella clemenza del re, che avrebbe finalmente trionfato. Le petizioni presentate alla camera bassa dai cattolici furono immense. Essa venne sostenuta e difesa da un gran numero di membri di questa camera medesima, in onta alle molte petizioni presentate dai vescovi anglicani, che si opposero con tutto il livore contro i cattolici. Dopo tanti dibattimenti pro e contro la terza lettura del *bill* il destino dell' emancipazione dei Cattolici fu deciso a favore; ma questo *bill* doveva incontrare una sorte ancor più difficile nella Camera parlamentaria, che v' erano in essa i più formidabili oppositori, e tuttociò che si potè ottenere nella sessione del 28 aprile fu la proposta per la dotazione del Clero cattolico, mentre allorchè si venne alla terza lettura del *bill* il Duca d'Yorck fratello del re, fece rilevare al parlamento tra le altre cose, che il re nel giuramento da lui pronunziato, al momento della sua incoronazione, erasi impegnato di mantenere la Chiesa Anglicana stabilita nella dottrina, e sulla disciplina, e sui suoi diritti; che un atto del Parlamento

poteva bensì rimovere i futuri Sovrani, o cambiare alcune leggi, ma non mai rimovere un giuramento già prestato. Comunque si fosse nella terza lettura il *bill* fu scartato, la giunta Cattolica ebbe ordine di sciogliersi, e questa gran causa che già da 25 anni viene vivamente agitata, e che sembrava vicina a riportare il più luminoso trionfo, fu di nuovo sospesa.

Uno dei fatti che non dobbiamo omettere si fu quello del riconoscimento dell' indipendenza delle colonie d'America per parte della Gran Bretagna che aveva fatto gran senso alla corte, mentre ella stava disponendo una spedizione marittima, nella speranza di poter sottomettere quei rivoltosi all'ubbidienza della madre patria. Aveva pure portate le sue doglianze alle altre corti, come un passo contrario all' amicizia ed alla buona intelligenza che passava tra i due gabinetti di s. James e di s. Idelfonso. Il sig. Canning, cercato aveva di giustificare la Potenza Britanica, dicendo ch' essa non aveva che rinnovare gli antichi trattati, che non si era mancato di partecipare le sue intenzioni alle parti che avevano interesse, e che essendo soltanto una convenzione di commercio, tutte le altre potenze erano in arbitrio di far lo stesso. E che per ultimo vedendo l'impossibilità della Spagna di poterle ricuperare, più dopo gli avvenimenti del 17 nov., credette di entrare in trattative, senza però riconoscere quelle altre repubbliche che non avevano una rappresentanza stabilita dal voto della nazione, aveva aggiunto per ultimo che la ricognizione dell' indipendenza d'America non era stata venduta, e che si erano accordate dall' Inghilterra quelle stesse condizioni che si sarebbero concedute a tutti coloro che fossero venuti dopo.

Non essendoci cosa di grande interesse nelle altre potenze del Nord, discenderemo colla medesima celerità a rivedere l'Italia. La corte delle Due Sicilie godeva d'uno stato pacifico, e della presenza del suo vecchio monarca, mentre la sua robustezza prometteva ancora qualche periodo d' anni, quando improvvisamente quella corte trovossi immersa nel più profondo dolore, per la morte repentina di quell' amato Sovrano che aveva retto il suo popolo più da tenero padre che da re. La notte del 3 al 4 genn., senza che la sera precedente avesse dato alcun indizio di prossima disposizione, e soltanto la mattina di questo giorno trovossi privo di vita nel suo letto con tutti i segni d' una violenta convulsione. Il di lui erede presuntivo al trono Francesco Gennaro, fece tosto radunare il consiglio ordinario di Stato, e si decretò che tutte le autorità del regno rimanessero in posto. All' infausto annunzio della perdita del Monarca tutta la capitale trovossi immersa nello stordimento e nel cordoglio. Questo si è manifestato più vivamente, allorquando le fredde spoglie furono condotte alla chiesa di s. Chiara, e che il popolo affollato lo salutò per l'ultima volta.

Il novello Sovrano dopo aver ricevuto il corpo diplomatico, e tutte le autorità dello Stato, che gli tributarono gli omaggi di condoglianza, assieme a quelli di letizia pel suo avvenimento al trono pubblicò diversi decreti sul miglioramento del suo esercito, un' amnistia generale per tutti coloro che avessero abbandonato le reali bandiere, ed anche a coloro che fossero stati colpiti da proscrizione. Ordinò quindi il ristabilimento dell'am-

ministrazione di finanze della Sicilia. Fece altre concessioni sui rei di delitti criminosi, esclusi però quelli che avevano esercitato un comando nelle bande rivoluzionarie. Minorò la pena ai detenuti, ed altre grazie che sogliono concedere i Sovrani al loro avvenimento al trono.

Retrocedendo dal Tireno rivedremo la città santa di Roma. Il s. Padre avendo divisato di celebrare in quest' anno la solennità del s. Giubileo, al suono de' sacri bronzi, ed allo sbarro delle artiglierie la mattina del 20 sett. alla presenza d'immenso popolo rese pubblica la Bolla per la prossima apertura delle Porte Sante. Prima però onde disporre quel popolo ad acquistarlo con frutto fece dare delle sacre missioni, alla pratica di altre opere pie, affine di riformare il costume, ordinando il divieto di tuttociò che avesse potuto distrarlo dall'esercizio di quelle pratiche religiose conducenti al vantaggio spirituale dei Fedeli. Previamente era stato ordinato il restauro di tutte quelle chiese deperite dal tempo, onde rendere più decoroso il culto del Signore e dei suoi Santi. L' anniversario della sua assunzione al trono, fù solennemente celebrato nella cappella Sistina nel palazzo Vaticano.

Con una pompa degna del capo visibile della chiesa, dopo aver radunata la congregazione dei Sacri Riti, si ordinò la canonizzazione del V. Ippolito Galoncini, fondatore della congregazione della Dottrina Cristiana, e quella altresì del V. Alfonso Rodriguez, della compagnia di Gesù, e di Giangiuseppe della Croce, M. Scalzo Carmelitano di Napoli. Nominò molti dotti prelati alle chiese vescovili tuttora vacanti, ed emanò di *motu pro-*

prio un nuovo sistema di pubblica amministrazione, ad oggetto di rendere più uniforme la giudiziaria, che meglio contribuisse alla felicità dei suoi popoli. La vigilia del Natale sortì il S. Padre dal Vaticano, preceduto da una numerosa processione, portossi all' aprimento della Porta Santa verso le ore 20, dopo d' aver dato la benedizione al popolo dalla loggia del palazzo Vaticano. Previe le consuete cerimonie la Porta Santa fu aperta allusione all'apertura del tesoro delle sacre indulgenze. Grande era stato il concorso dei forestieri d' ogni condizione ed età che profittarono di sì fausta circostanza, come era stata grande la distribuzione delle mense destinate ai poveri pellegrini venuti da lontani paesi.

Nulla che meriti menzione ci somministrano i Ducati d' Italia, ed i Stati del Piemonte, e sia perciò nostro assunto di ricordare l'arrivo in questa bella parte di mondo delle LL. MM. II. RR. Austriache, non che gli altri principi che vollero onorare il soggiorno degli eccelsi Sovrani nella Capitale della Lombardia. Era già noto che l'augusta Maestà di Francesco I. veniva a rivedere i suoi stati d' Italia. Perciò sino dal 7 aprile lasciato aveva l' imperial sua residenza, unitamente all'Imperatrice, al serenissimo arciduca Francesco Carlo e l' augusta di lui consorte la principessa Federica Sofia. Il serenissimo arciduca Vicerè erasi recato ad incontrare l'augusto di lui fratello sino ad Udine alla Pontebba, la mattina del giorno 10. Ci sa a male che i brevi limiti del nostro compendio non può riportare in dettaglio tutte le feste, gli onori debitamente recati al Sovrano in una

sì fausta circostanza, riferiremo che in ogni paese da lui percorso sino a Milano non si ommise e cogli apparati, e colla pubblica esultanza di attestare al Sovrano i sensi più manifesti di fedeltà e d'amore. Partiti da Conegliano il giorno 15, il 18 fecero il loro ingresso a Belluno, e il 29 a Verona, quindi il giorno 30 a Mantova. In tutte queste città gli augusti viaggiatori non lasciarono di onorare della loro sovrana presenza gli stabilimenti pubblici, i licei, le migliori chiese, le fabbriche, le officine delle arti, e tuttociò che di raro ed osservabile offerivano questi luoghi. Queste furono visite d' incoraggiamento e di speranza per tutti. Non fu risparmiato da quelli abitanti di offerire ai Monarchi tuttociò che di grande, di festivo potevasi praticare per onorare adequatamente il loro arrivo. Le autorità locali offersero i loro omaggi di devozione e di fedeltà. Il 7 maggio partiti da Mantova furono a Cremona, quindi a Lodi, l'8 alla I. R. Villa di Monza, accolti al suono dei sacri bronzi e frammezzo agli applausi di quel popolo esultante. L' illustre Capitale della Lombardia ebbe in sorte di vederlo entrare tra le sue mura il giorno 10 verso le ore 6 del dopo pranzo. Tutta la popolazione di questa vasta metropoli fu spettatrice del loro solenne ingresso, che fu annunciato dal rimbombo dei bronzi guerrieri e dal suono festivo di tutte le campane. Lungo lo stradone di Loreto sino alla maggior piazza del Duomo il numeroso popolo esultante, i ricchi arrazzi che addobbavano le finestre e le loggie presentavano un colpo d' occhio difficile a descriversi. La I. R. comitiva era composta dalle LL. AA. II. l' arciduca Francesco Carlo, e la principessa sua consorte, dal Vicerè e la di lui moglie, la principessa Maria Elisabetta, e di tutto il corredo dell' Imp. R. Corte. Alla spianata di Loreto, dove stava alzato un magnifico padiglione, vennero complimentate dalle LL. EE. il comandante della Lombardia, dal gran ciambellano e dalle Dame di Corte. Giunti alla Porta d'Oriente dove stava eretto un grand'arco nel quale si ammirava la grandezza Romana, furon complimentate dal sig. Podestà e dai signori assessori della congregazione municipale, e da una delegazione del consiglio comunale a cui furono presentate le chiavi, e Milano offerì il primo omaggio di quella devota popolazione, che S. M. accolse come il più caro desiderio dei suoi voti. Giunto il reale corredo alla Metropolitana venne ricevuto alla porta maggiore dall' arcivescovo alla testa del venerando Capitolo, e dalle LL. EE. i gran dignitari del regno, dai consiglieri intimi di Stato, e dai cavalieri ciambellani. Cantato l' Inno ambrosiano, compita la sacra cerimonia di ringraziamento all' Altissimo, i Monarchi s' avviarono all' I. R. palazzo, dove le singole II. autorità umiliarono alle LL. MM. l' omaggio della più profonda devozione, quindi degnaronsi di affacciarsi alla gran loggia del palazzo, chiamate dal popolo desideroso di rinnovare gli attestati della sua gioja. La sera di un giorno tanto lieto la città fu vagamente illuminata. Il seguente giorno i signori consiglieri intimi di Stato, i signori ciambellani, e tutta la nobiltà di Milano furono ammessi agli onori della Corte.

Crediamo superfluo il dettagliare tutte le feste e gli onori fatti agli eccelsi Sovrani durante il loro breve soggiorno, mentre Milano ne fu testimonio, e che fu onorato dall' intervento di tanti principi, dalla duchessa di Parma Maria Luigia, dal re e dalla regina di Napoli, dal principe di Salerno e sua consorte, dal granduca di Toscana, dal duca di Modena, e da tanti altri cospicui personaggi. Feste, non più veduta illuminazione ai giardini pubblici, corso notturno, il gran teatro illuminato con cantata analoga all' arrivo dei principi, evoluzioni militari e quanto di più splendido e decoroso potevasi praticare in una tanto fausta circostanza. Tutto quanto vi ha di più osservabile in questa rinomata Capitale di stabilimenti pubblici, di fabbriche, di licei, di Biblioteche, di chiese, di ospitali, furono onorati dalla augusta presenza degli eccelsi monarchi, che aggradivano la buona condotta, ed il lodevole sistema di questi luoghi di pubblica istruzione. La città di Milano mentre si occupava a festeggiare il soggiorno delle LL. MM., rivolse le benefiche sue cure nel soccorrere i più bisognosi, con sussidj elemosinieri, e un numero di doti alle fanciulle da maritare. Non lasciò il Monarca di assegnare dei giorni destinati alla pubblica udienza per ricevere le suppliche e le domande dei ricorrenti. Nel giorno 30 di detto mese, le LL. MM., accompagnate dalla duchessa di Parma e dalle LL. MM. Siciliane vollero recarsi a Genova, ove furono accolte da quella Corte Sarda coi più vivi trasporti di gioja. Al loro ritorno la celebre città degli studj, Pavia ebbe in sorte di accogliere e festeggiare gli eccelsi

Sovrani, che si recarono a visitare quanto v' è di bello, di scientifico presenta allo sguardo quell'antica città. Restituiti a Milano il giorno 11 giugno, pochi giorni ebbe la sorte di rivederli, giacchè dopo il soggiorno di 44 giorni, partirono da Milano il 23 per osservare le provincie del Comasco, sempre accompagnate dal Vicerè e dalla Viceregina, ma più accompagnate dalla benedizione dei suoi popoli che non lasciarono di darle non dubbie prove di fedeltà e d'amore, ai quali manifestò in suo dispaccio la piena soddisfazione dell' attaccamento esternato durante la sua dimora.

Ecco tuttociò che abbiamo procurato di esporre nel nostro ristretto storico, intorno a quanto è accaduto di più memorabile nel decorso anno, convinti di avere nel miglior modo adempiuto all'assunto che si prendiamo ogni anno nella compilazione del nostro storico Lunario.

NUOVA TARIFFA DELLE MONETE.

I. Sezione.

Monete legali dello Stato.

	Austr	Mil.
ORO.		
Aust. Zecchini doppj lir.	27 — -	30 11 9
— Detti semplici . . »	13 50 -	15 5 9
— Sovrana d' ant. conio »	40 — -	45 6 3
— Mezze detto, detto . »	20 — -	22 13 -
— Sovrane di nuovo con. »	40 — -	45 6 3
— Mezze detto, detto . »	20 — -	22 13 -
ARGENTO.		
Monete di convenzione.		
Tal. aust. ed alt. di con. »	6 — -	6 16 -
Mezzi Talleri ossia Fior. e suoi spez. in prop. »	3 — -	3 8 -
Pezzi da 20 Car. di con. »	1 — -	1 2 9
Detti da 10 Carantani . »	— 50 -	— 11 3
Detti da 5 Carantani . »	— 25 -	— 5 6
Detti da 3 Carantani. . »	— 15 -	— 3 3
Sc. delle Corone o Croc. e suoi spez. in prop. »	6 60 -	7 9 6
Scudo e suoi sp. in prop.»	6 — -	6 16 -
Lira (lira austriaca) . »	1 — -	1 2 9
Mezza Lira . . . . »	— 50 -	— 11 3
Quarto di Lira . . . »	— 25 -	— 5 9
RAME.		
Carantani del 1816 . . »	— 5 -	— 1 -
Pezzo di 5 cent. ossia sol.»	— 5 -	— 1 -
Detto di 3 Centesimi . »	— 3 -	— — 9
Detto di 1 Centesimo . »	— 1 -	— — 3

II. Sezione.

Monete in corso oltre quelle dello Stato.

	Austr.	Mil.
ORO.		
Baviera Zecchino . . lir.	13 40	15 3 6
Bologna Dop. e sua metà »	19 40	21 19 6
— Zecchino e sua metà »	13 20	14 19 -
Ital. e (Pezzo di 40 lire »	45 50	51 11 -
Franc. (Pezzo di 20 lire »	22 75	25 15 6
Francia Luigi doppio . »	53 55	60 13 -
— Luigi semplice . . »	26 75	30 6 -
Firenze Zecchino o Giliato »	13 60	15 8 -
Genova Doppia di lire 96 sua metà e quar. in prop. »	89 75	101 13 6
Milano Doppia . . . . »	22 40	25 7 6
— Zecchino . . . . »	13 60	15 8 -
Parma Doppia nuova . »	24 60	27 17 -
— Pezzo di 40 lire del 1815 »	45 50	51 11 -
— Di 20 lire detto . . »	22 75	25 15 6
Savoja Doppia nu. del 1787 »	32 20	36 9 6
— Pezzo di 80 lire del 1821 » in avanti e spez. in prop. »	91 —	103 2 -
Roma Dop. e metà in prop. »	19 40	21 19 6
— Zecch. e metà in prop. »	13 20	14 19 -
ARGENTO.		
Baviera Crocione . . »	6 60	7 9 6
Bol. Scu. della Madonna »	6 17	6 19 9
— Scudo da paoli 10 . »	6 11	6 18 6
Firenze Francescone . »	6 30	7 2 9

ARGENTO.		*Aust.*	*Milan.*
Ital. e *Fr.*	Pezzo da 5 lire lir.	5 74 —	6 10 -
	Detto da 2 lire . »	2 29 6	2 12 -
	Lira . . . . »	1 14 8	1 6 -
	Tre quarti di lira »	- 86 1	— 19 6
	Mezza lira . . »	- 57 4	— 13 -
	Un quarto di lira »	- 28 7	— 6 6
Genova Scudo nuovo . »		7 45 —	8 8 9
Mil. Scudo e sua metà »		5 29 —	5 19 9
— Lira vecch. e sua metà »		- 88 —	1 — -
— Lira n. del 1778 e metà »		- 88 1	1 — -
Modena Scu. di Fran. III. »		6 37 —	7 4 3
— Scudo d'Ercole III 1782 »		6 43 —	7 5 9
Parma Ducato . . . »		5 77 —	6 10 9
— Pezzo di 5 lire del 1815 »		5 74 —	6 10 9
— Detto di 2 lire . . »		2 29 6	2 11 -
— Detto di una lira . »		1 14 8	1 6 -
— Detto di mezza lira »		- 57 4	— 13 -
— Detto di 1/4 di lira »		- 28 7	— 6 9
Piemon. e *Savoja* Scudo »		8 — —	10 8 -
— Sc. n. di 5 lir. del 1816 »		5 74 —	6 10 -
Roma Scudo da paoli 10 »		6 11 —	6 18 6
Spagna Pezza nuova ec. »		6 15 —	6 19 3
Venez. Ducatone o Scudo »		7 65 —	8 13 3
— Giustina . . . . »		6 73 —	7 12 6

RAME.			
Ital. Pezzo di 5 cent. »		5 7 172	— 1 3
— Detti di 3 cent. . . »		3 4 172	— — 6
— Detti di un cent. . »		1 1 172	— — 3
Milano Sesino . . . »		2 3 —	— — 3
— Quattrino . . . . »		1 1 172	— — 9

MONETE

I. R. AUSTRIACHE

DI NUOVO CONIO.

Sovrana del valore legale di lir. 40, *Mil. lir.* 46
Aust. 40. 57, *Ital. lir.* 35. 30





Mezza Sovrana del valore legale di lir. 20
Mil. lir. 23, *Aust.* 20. 28, *Ital.* 17. 65





Nuovo Scudo del valore di Mil. lir. 6. 16
Aust. 6, Ital. 5. 22



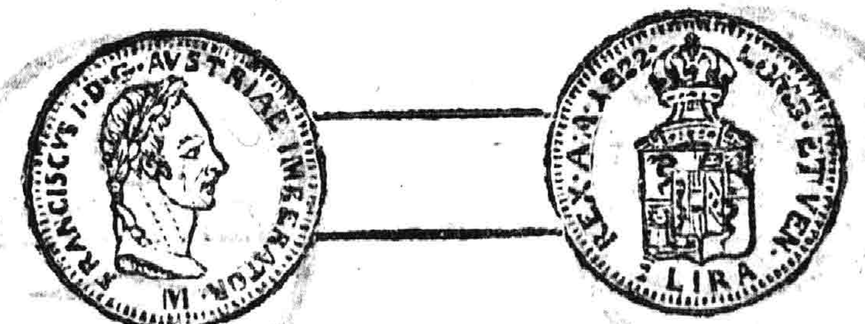
Mezzo Scudo nuovo del valore di lir. 3. 8
Aust. 3, Ital. 2. 61



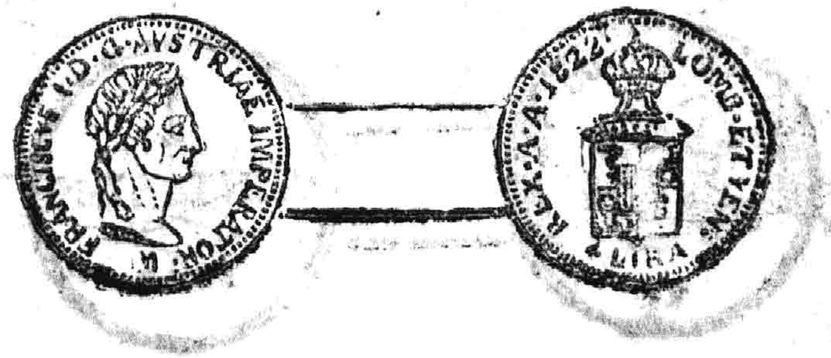
Lira nuova del valore di Mil. lir. 1. 2. 8
Aust. lir. 1, Ital. cent. 87



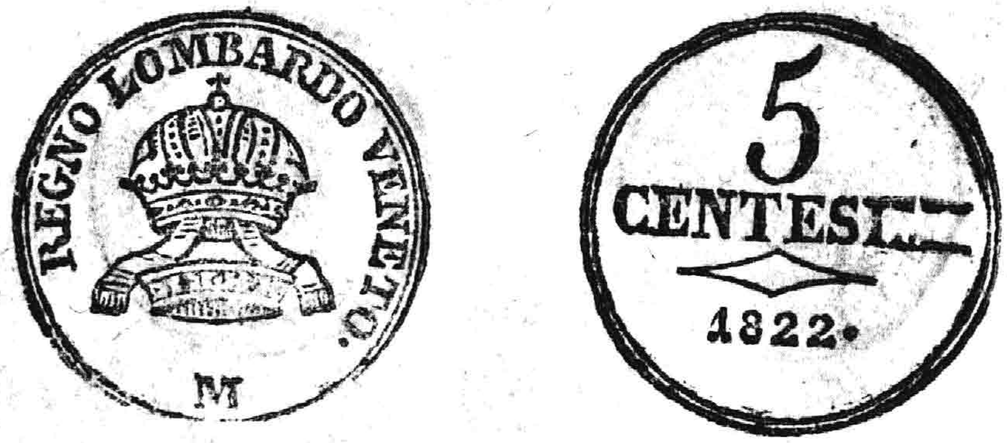
Mezza lira nuova del valore di Mil. soldi 11. 4
Aust. cent. 50, Ital. cent. 43. 1/2



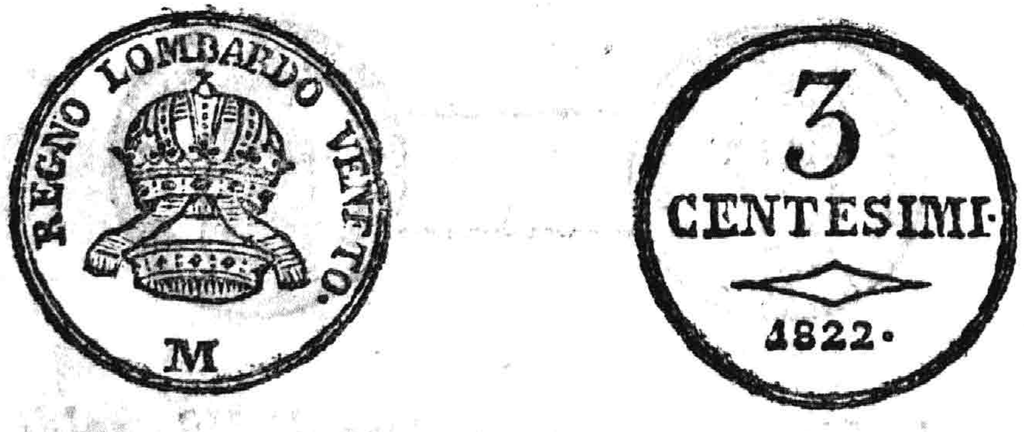
Quarto di Lira nuova del valore di Mil. soldi 5. 8
Aust. cent. 25, Ital. cent. 21. 3/4



Pezzo da 5 cent. del valore d' un soldo di Mil. o cent. 4 e un 1/3 Ital.



Pezzo da 3 centesimi o cent. 2 e 2/3 Ital.



Pezzo da 1 centesimo, quat. Mil., o cent. Ital.

